Firmato digitalmente da

Domenico Lapenna

CN = Lapenna Domenico
C = IT

Solvency Financial Condition Report

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria

Bipiemme Vita S.p.A.

Data di valutazione: 31.12.2019

Indice

ES. *Executive Summary* 6
Premessa 6
ES.1 Attività e risultati 6
ES.2 Sistema di *Governance* 8
ES.3 Profilo di rischio 9
ES.4 Valutazione a fini di solvibilità 9
ES.5 Gestione del capitale 9
A. Attività e risultati 11
Premessa 11
A.1 Attività 11
A.1.1 Informazioni generali 11
A.1.2 Organizzazione di Bipiemme Vita S.p.A. 11
A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business 12
A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura 13
A.2 Risultati di sottoscrizione 13
A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione 13
A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente 14
A.3 Risultati di investimento 15
A.3.1 Risultati delle attività di investimento 15
A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente 16
A.4 Risultati di altre attività 17
A.5 Altre informazioni 17
B. Sistema di Governance 18
Premessa 18
B.1 Informazioni generali sul Sistema di *Governance* 18
B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità 18
B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati 18
B.1.1.2 Funzioni Fondamentali 20
B.1.2 Politiche retributive 21
B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse 25
B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di *Governance* 25
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità 25
B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità 25

B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità 25
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 28
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi 28
B.3.2 Funzione di *Risk Management* 28
B.3.2.1 Ruolo e obiettivi 28
B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività 29
B.3.3 *Governance* del modello interno 30
B.3.4 Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA) 30
B.3.4.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA 30
B.3.4.2 Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale 30
B.3.4.3 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione 31
B.4 Sistema di Controllo Interno 31
B.4.1 *Overview* del Sistema di Controllo Interno 31
B.4.2 Funzione di *Compliance* 33
B.4.2.1 Ruolo e obiettivi 33
B.4.2.2 Modalità operative e aree di attività 34
B.5 Funzione di *Audit* Interno 34
B.5.1 Ruolo e obiettivi 35
B.5.2 Modalità operative e aree di attività 36
B.6 Funzione Attuariale 37
B.6.1 Struttura, ruolo e obiettivi 37
B.6.2 Modalità operative e aree di attività 37
B.7 Esternalizzazione 38
B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate 38
B.8 Altre informazioni 39
C. Profilo di rischio 40
Premessa 40
C.1 Rischio di sottoscrizione *Life* e *Health* 40
C.1.1 Descrizione del rischio 40
C.1.2 Esposizione 40
C.1.3 Concentrazione 41
C.1.5 *Sensitivity analysis* e *stress test* 42
C.2 Rischio di mercato 42

C.2.1 Descrizione del rischio ... 42
C.2.2 Esposizione ... 43
C.2.3 Concentrazione ... 43
C.2.4 Tecniche di mitigazione ... 43
C.2.5 *Sensitivity analysis* e *stress test* ... 43
C.3 Rischio di credito ... 44
C.3.1 Descrizione del rischio ... 44
C.3.2 Esposizione ... 44
C.3.3 Concentrazione ... 44
C.3.4 Tecniche di mitigazione ... 44
C.3.5 *Sensitivity analysis e stress test* ... 44
C.4 Rischio di liquidità ... 44
C.4.1 Descrizione del rischio ... 44
C.4.2 Esposizione ... 45
C.4.5 *Sensitivity analysis e stress test* ... 45
C.5 Rischio operativo ... 45
C.5.1 Descrizione del rischio ... 45
C.5.2 Esposizione ... 45
C.5.3 Concentrazione ... 46
C.5.4 Tecniche di mitigazione ... 46
C.5.5 *Sensitivity analysis* e *stress test* ... 47
C.6.1 Descrizione del rischio ... 47
C.6.2 Esposizione ... 47
C.6.3 Concentrazione ... 47
C.6.4 Tecniche di mitigazione ... 47
C.6.5 *Sensitivity analysis e stress test* ... 48
C.7 Altre informazioni ... 48
D. Valutazione a fini di solvibilità ... 49
Premessa ... 49
D.1 Attività ... 49
D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione ... 49
D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi ... 50
D.2 Riserve tecniche ... 53
D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione ... 53

D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e *Special Purpose Vehicle* 56
D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine 57
D.2.5.1 Matching Adjustment 57
D.2.5.2 *Volatility Adjustment* 57
D.2.5.3 Misura transitoria sui tassi privi di rischio 57
D.2.5.4 Misura transitoria sulle riserve tecniche 58
D.3 Altre passività 58
D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione 58
D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività 58
D.4 Metodi alternativi di valutazione 60
D.5 Altre informazioni 60
E. Gestione del capitale 61
Premessa 61
E.1 Fondi propri 61
E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri 61
E.1.2 Struttura, *tiering* e qualità dei fondi propri 61
E.1.3 Struttura, *tiering* e qualità dei fondi propri ammissibili 65
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR) 65
E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) 65
E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità 65
E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 66
E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters) 66
E.2.2 Requisito patrimoniale minimo (MCR) 66
E.2.2.1 Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo 66
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 67
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato 68
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 68
E.6 Altre informazioni 68

ES. *Executive Summary*

Premessa

In ottemperanza alle disposizioni normative di cui al titolo III, ed in particolare al capo IV-ter, articoli 47-quater, 47-octies, 47-novies, 47-decies, 190, 191, 216-octies, 216-novies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private – modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 - conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA in materia di *public disclosure e supervisory reporting*, riprese nel Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, la Società Bipiemme Vita S.p.A. (di seguito anche Compagnia) ha predisposto il presente documento atto a fornire all'Autorità di Vigilanza informazioni quantitative e qualitative.

Le informazioni quantitative, salvo dove diversamente indicato, sono rappresentate in migliaia di euro in linea con quanto disposto dalle linee guida EIOPA e dalla normativa.

ES.1 Attività e risultati

La Compagnia è capogruppo del Gruppo assicurativo Bipiemme Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045, a sua volta appartenente al più ampio Gruppo Covéa), ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Covéa, Société de Groupe d'Assurance Mutuelle – SGAM, che redige il Bilancio Consolidato.
Bipiemme Vita S.p.A. esercita la sua attività, esclusivamente in Italia, nei rami vita ed in particolare nelle seguenti Lob (*Line of Business* – in seguito anche linee di attività):

- *Insurance with profit participation*
- *Index-linked and unit-linked insurance*
- *Other life insurance*
-

Inoltre, esercita le sue attività anche nei rami danni *Health – similar to non life*, nelle Lob:

- *Medical Expenses*
- *Income protection*

Il bilancio 2019, redatto secondo i principi nazionali, si è chiuso con un utile netto di k€ 55.811 contro una perdita di k€ -56 del precedente esercizio.
Il conto tecnico dei rami vita ammonta a € k€ 62.982 mentre il conto tecnico del ramo danni ammonta a k€ 1.543.

Il significativo incremento del risultato – rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio – si può ascrivere principalmente all'effetto positivo registrato dalle rettifiche di valore sugli investimenti che, al 31.12.2019, hanno contabilizzato riprese di valore per k€ 19.139 a fronte di minusvalenze latenti nette riscontrate nell'analogo periodo del precedente esercizio per k€ 40.639.

Il costante e significativo livello di redditività mantenuto dai portafogli, sommato alla crescita del patrimonio gestito, ha tuttavia continuato a garantire un incremento dei volumi delle commissioni di mantenimento e di gestione trattenute dalla Società.

In ambito commerciale, la produzione lorda è stata pari a k€ 1.033.050 (di cui k€ 1.027.015 per i rami vita e k€ 6.035 per i rami danni), con un incremento complessivo del 10,96% rispetto al precedente esercizio che aveva toccato una produzione lorda pari k€ 931.028 (di cui k€ 924.535 per i rami vita e k€ 6.493 per i rami danni).

L'incremento della produzione lorda è stato determinato dalle buone performance dei prodotti dei rami sia per quanto riguarda i prodotti di Ramo I (+ 10,4% rispetto al precedente esercizio) che a quelli di Ramo III (+ 13,6% rispetto al 2018).
In particolare il 2019 è stato un anno particolarmente inteso a livello d'innovazione di prodotto.
Sono stati infatti progettati e realizzati due nuovi prodotti di tipo *unit linked*, messi a disposizione della rete distributiva nel secondo semestre dell'anno. Entrambe le soluzioni assicurative sono state

collocate per un periodo limitato di tempo (prodotti a finestra). Costruite con una nuova strategia allocativo-gestionale, che
hanno riscosso un considerevole gradimento tra i clienti della nostra rete distributiva BancoBPM.
Gli investimenti della Compagnia hanno generato una redditività netta (calcolata secondo i principi *Solvency* II) pari a k€ 159.620 composta principalmente da interessi su titoli di stato e obbligazioni *corporate* e dividendi.
Per i dettagli si rimanda alla sezione A.3.1.

Di seguito, si riporta lo Stato Patrimoniale a valori correnti (*Balance Sheet* – modello S.02.01 SII) al 31 dicembre 2019 con importi in migliaia di euro.

Balance Sheet

Assets	Solvency II value	Statutory accounts value
Goodwill		
Deferred acquisition costs		
Intangible assets		1.494
Deferred tax assets	1.743	1.743
Pension benefit surplus		
Property, plant & equipment held for own use	2.152	102
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**5.570.695**	**5.187.701**
Property (other than for own use)		
Holdings in related undertakings, including participations	55.969	32.500
Equities	*97.926*	*93.502*
Equities - listed	97.926	93.502
Equities - unlisted	-	-
Bonds	*4.694.941*	*4.832.095*
Government Bonds	4.579.760	4.248.960
Corporate Bonds	115.181	583.135
Structured notes	-	-
Collateralised securities	-	-
Collective Investments Undertakings	721.860	229.604
Derivatives	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-
Other investments	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.624.779	1.624.779
Loans and mortgages	**262**	**262**
Loans on policies	-	-
Loans and mortgages to individuals	262	262
Other loans and mortgages	-	-
Reinsurance recoverables from:	**9.557**	**3.656**
Non-life and health similar to non-life	885	968
Non-life excluding health	-	-
Health similar to non-life	885	968
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	8.689	2.688
Health similar to life	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	8.689	2.688
Life index-linked and unit-linked	- 17	-
Deposits to cedants	-	-
Insurance and intermediaries receivables	7.720	7.720
Reinsurance receivables	512	512
Receivables (trade, not insurance)	158.899	158.899
Own shares (held directly)	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-
Cash and cash equivalents	64.510	64.510
Any other assets, not elsewhere shown	2.119	2.119
Total assets	**7.442.949**	**7.053.498**

Liabilities		
Technical provisions - non-life	**2.108**	**3.109**
Technical provisions - non-life (excluding health)	**-**	
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	-	
Risk margin	-	
Technical provisions - health (similar to non-life)	**2.108**	**3.109**
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	2.095	
Risk margin	13	
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	**5.364.331**	**4.994.588**
Technical provisions - health (similar to life)	**-**	
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	-	
Risk margin	-	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**5.364.331**	**4.994.588**
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	5.331.920	
Risk margin	32.411	
TP - index-linked and unit-linked	**1.585.612**	**1.642.960**
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	1.576.061	
Risk margin	9.551	
Other technical provisions		-
Contingent liabilities	174	174
Provisions other than technical provisions	-	-
Pension benefit obligations	752	1.480
Deposits from reinsurers	-	-
Deferred tax liabilities	16.714	-
Derivatives	-	-
Debts owed to credit institutions	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	2.294	-
Insurance & intermediaries payables	12.793	12.793
Reinsurance payables	638	638
Payables (trade, not insurance)	55.792	55.792
Subordinated liabilities	32.842	34.050
Subordinated liabilities not in BOF	-	-
Subordinated liabilities in BOF	32.842	34.050
Any other liabilities, not elsewhere shown	822	822
Total liabilities	**7.074.872**	**6.746.407**
Excess of assets over liabilities	**368.077**	**307.091**

Modello S.02.01 – valori in k€.

ES.2 Sistema di *Governance*

La struttura generale del sistema di *governance* di Bipiemme Vita S.p.A. si articola secondo le direttive descritte nella sezione B.1. All'interno di tale sezione verranno trattate in maniera approfondita le tematiche relative alla valutazione di adeguatezza del sistema di *governance* della Compagnia. Inoltre è presente una *disclosure* sui requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza adottati dalla Compagnia con il fine di assicurare un'adeguata *governance* della stessa.

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Risk Owner, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

ES.3 Profilo di rischio

Ai fini dell'illustrazione del profilo di rischio della Compagnia, si riepilogano i principali rischi della Compagnia:

- rischio di mercato;
- operativo;
- insolvenza;
- *life e non-life risk*.

In osservanza del sistema di solvibilità *Solvency* II, e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA), sono stati elaborati processi e procedure con tecniche appropriate ed adeguate, commisurate alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.
Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "*forward looking*" facendo ricorso a valutazioni anche prospettiche che tengano conto dello sviluppo dell'attività della Compagnia.

ES.4 Valutazione a fini di solvibilità

L'approccio economico di *Solvency* II richiede una valutazione "*market consistent*" degli *assets* e delle *liabilities* della Compagnia, dove il risultante *Market Value Balance Sheet* della Compagnia è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il *Solvency Capital Requirement*.

La Direttiva *Solvency* II prevede che le compagnie di assicurazione e riassicurazione degli Stati Membri assicurino che i valori delle attività e passività rispettino le seguenti condizioni:

a) Le attività devono essere valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
b) Le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Gli *Own Funds*, cioè i Fondi Propri, sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività. Il livello di qualità dei Fondi Propri è definito in funzione della relativa classificazione in *Tier*. Il valore dei Fondi Propri è calcolato come la somma dell'eccesso degli *Assets* oltre le *Liabilities*, entrambi misurati al rispettivo valore di mercato, e delle passività subordinate. In aggiunta, devono essere apportati aggiustamenti relativi alle quote di capitale, dividendi prevedibili e partecipazioni in istituzioni finanziarie e di credito. Per i dettagli si rimanda alla sezione E.1.

ES.5 Gestione del capitale

Attraverso la gestione del capitale, la Compagnia intende:

- mantenere una situazione finanziaria solida in conformità con il *Risk Appetite*;
- pianificare il fabbisogno di capitale nel tempo tenendo in considerazione il piano di sviluppo del *business*;
- gestire i fondi propri con l'obiettivo di mantenere su livelli adeguati la remunerazione degli azionisti;
- garantire che l'eventuale distribuzione dei dividendi tenga conto del mantenimento di una adeguata solidità finanziaria.

La politica strategica di gestione del capitale è orientata alla costituzione ed al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali. In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve

assicurare la gestione dei Fondi propri ed il mantenimento di un livello di capitale coerente con il *Risk Appetite* deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dettagli si rimanda alla sezione E.1.

A. Attività e risultati

Premessa

Tale sezione contiene informazioni generali sull'Impresa e sulle aree di attività nelle quali la Società opera.

Sono previsti inoltre dei paragrafi relativi ai risultati conseguiti dalla Compagnia relativamente alla gestione assicurativa, alla gestione finanziaria e alla gestione non caratteristica.

A.1 Attività

A.1.1 Informazioni generali

La Compagnia è capogruppo del Gruppo assicurativo Bipiemme Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045, a sua volta appartenente al più ampio Gruppo Covéa), ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Covéa, Société de Groupe d'Assurance Mutuelle – SGAM, che redige la reportistica di gruppo.

Al 31 dicembre 2019, la sede sociale era ubicata a Milano, in via G. Lazzaroni, 3. Non vi sono sedi secondarie.

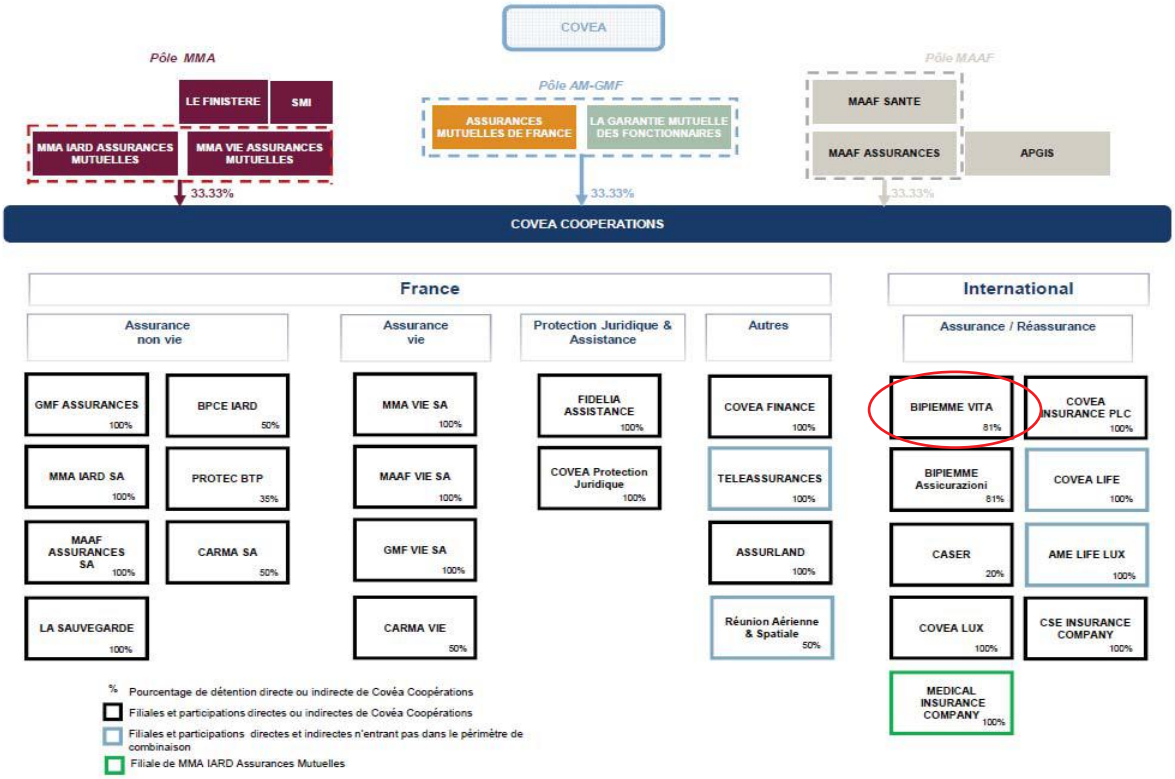
Bipiemme Vita S.p.A. è soggetta alla vigilanza di IVASS. Il bilancio redatto secondo i principi italiani è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Alla stessa Società sono state affidate le verifiche sulla presente relazione così come disposto dal Regolamento Ivass n. 42 del 2 agosto 2018.

A.1.2 Organizzazione di Bipiemme Vita S.p.A.

La composizione azionaria della Società, alla data di redazione della presente relazione, è la seguente:

AZIONISTI	QUOTA DETENUTA
COVÉA COOPÉRATIONS S.A.	81,0%
BANCO BPM S.p.A.	19,0%

Di seguito si riporta la posizione della Compagnia all'interno del gruppo di maggioranza Covéa:



La Società detiene una partecipazione al 100% nella Società Bipiemme Assicurazioni S.p.A., avente quale oggetto sociale l'esercizio delle assicurazioni nei rami danni. Anche la sede sociale di Bipiemme Assicurazioni S.p.A. è a Milano, in via Giuseppina Lazzaroni, 3.

A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business

Come riportato in premessa, Bipiemme Vita S.p.A. svolge la sua attività solo in Italia.

Al 31 dicembre 2019, i premi del lavoro diretto contabilizzati dalla Società ammontano a k€ 1.033.050 e sono distinti nelle seguenti tipologie di prodotti:

RAMI	PREMI DIRETTI		VARIAZIONE	
	31.12.2019	31.12.2018	Importo	%
VITA				
Individuali	788.578	711.187	77.391	10,88%
Collettive	10.398	12.589	-2.190	-17,40%
Premi Ramo Terzo	228.032	200.751	27.281	13,59%
Long Term Care	7	7,91715	-1	-13,71%
Capitalizzazioni	0	0	0	
Totale Vita	**1.027.015**	**924.535**	**102.480**	**-6,64%**
DANNI				
Infortuni	2.707	3.173	-466	-14,15%
Malattia	3.328	3.320	7	4,61%
Totale Danni	**6.035**	**6.493**	**-458**	**-6,03%**
TOTALE	**1.033.050**	**931.028**	**102.022**	**-26,16%**

In osservanza a quanto disposto dalla normativa *Solvency* II, i premi esposti in precedenza sono ripartiti in gruppo di rischi omogenei, secondo le garanzie offerte, e distinti nelle seguenti *Lob*:

	non-life insurance		*life insurance*			*Total*
	Medical expense insurance	***Income protection insurance***	***Insurance with profit participation***	***Index-linked and unit-linked insurance***	***Other life insurance***	
Premiums written	3.328	2.707	786.396	228.032	12.587	**1.033.050**

Premi per Lob – Rielaborazione del prospetto S.05.01 – valori in k€

Le *Lob "life insurance"* coprono globalmente i prodotti rivalutabili legati a gestioni separate (*insurance with profit partecipation*), i prodotti di ramo III *(unit-linked insurance*) e i contratti di assicurazione con garanzia caso morte di puro rischio (*other life insurance*).

Le *Lob "non life"* invece coprono i rischi legati alla malattia e agli infortuni.

A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

La valutazione dei fatti sostanziali che nel corso del 2019 hanno influenzato il risultato della Società vengono commentati nei paragrafi successivi.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione

La presente sezione mostra le informazioni sia qualitative che quantitative sui risultati delle attività di sottoscrizione dell'Impresa.

Di seguito, si rappresenta il risultato dell'attività di sottoscrizione come richiesto dalla reportistica EIOPA, in particolare nel modello S.05.01 (valori secondo principi locali).

La voce "*Premiums Written*" è composta dai premi lordi contabilizzati al netto della riassicurazione. La voce "*Premiums earned*" rappresenta invece i premi di competenza (premi emessi più variazioni della riserva premi) al netto della riassicurazione.

Nella voce "*Claims Incurred*" è espresso il valore dell'onere relativo ai sinistri, comprensivo quindi della variazione della riserva per somme da pagare per le attività *Life* e della variazione della riserva sinistri per le attività *non life*.

La variazione della riserva matematica è invece contenuta nella voce "*Change in Other Technical Provision*".

Infine, nelle voci "*Expenses*" sono comprese le spese generali e tecniche relative al *business*, attribuite alle singole *Lob* e alle diverse tipologie di spesa.

	Line of Business for: life insurance obligations			Total
	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
	C0220	C0230	C0240	C0300
Premiums written				
Gross	786.396	228.032	12.587	**1.027.015**
Reinsurers' share	6	1	2.469	**2.476**
Net	**786.390**	**228.031**	**10.118**	**1.024.539**
Premiums earned	0	0	0	
Gross	786.396	228.032	12.587	**1.027.015**
Reinsurers' share	6	1	2.469	**2.476**
Net	**786.390**	**228.031**	**10.118**	**1.024.539**
Claims incurred	0	0	0	
Gross	913.130	237.721	6.586	**1.157.438**
Reinsurers' share	0	0	1.954	**1.954**
Net	**913.130**	**237.721**	**4.632**	**1.155.483**
Changes in other technical provisions	0	0	0	
Gross	-42.189	70.103	-622	**27.293**
Reinsurers' share	5	0	-370	**- 365**
Net	**-42.194**	**70.103**	**-252**	**27.658**
Expenses incurred	**28.530**	**5.881**	**142**	**34.554**
Administrative expenses	0	0	0	
Gross	450	129	0	**579**
Reinsurers' share	0	0	0	**-**
Net	**450**	**129**	**0**	**579**
Investment management expenses	0	0	0	
Gross	3.763	482	2	**4.247**
Reinsurers' share	0	0	0	**-**
Net	**3.763**	**482**	**2**	**4.247**
Claims management expenses	0	0	0	
Gross	1.372	675	4	**2.050**
Reinsurers' share	0	0	0	**-**
Net	**1.372**	**675**	**4**	**2.050**
Acquisition expenses	0	0	0	
Gross	17.062	2.913	126	**20.100**
Reinsurers' share	0	0	0	**-**
Net	**17.062**	**2.913**	**126**	**20.100**
Overhead expenses	0	0	0	
Gross	5.884	1.682	11	**7.577**
Reinsurers' share	0	0	0	**-**
Net	**5.884**	**1.682**	**11**	**7.577**
Other expenses				
Total expenses				**35.560**
Total amount of surrenders	**254.047**	**183.157**	**0**	**437.204**

Premi sinistri e spese fornite nel dettaglio per il business Life, per singola Lob e a livello aggregato sul totale - valori in k€

A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente

Si fornisce un riepilogo delle principali variazione riguardanti l'attività di sottoscrizione *Life.*
I premi delle attività, al netto delle cessioni in riassicurazione, emessi nell'esercizio 2019 ammontano a k€ 1.024.539 con un incremento pari al 11,14% rispetto all'esercizio 2018. L'incremento di k€ 102.724 è stato determinato dalla ripresa della produzione di ramo I nella prima parte dell'anno, e dal collocamento di prodotti multiramo nei mesi di novembre e dicembre 2019.

Lob	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Insurance with profit participation	786.390	709.063	77.328
Index-linked and unit-linked insurance	228.031	200.749	27.282
Other life insurance	10.118	12.003	- 1.886
Totale Premi Emessi Netti	**1.024.539**	**921.815**	**102.724**

Gli oneri relativi ai sinistri, pari a k€ 1.155.483, sono aumentati, rispetto all'esercizio precedente, di k€ 210.484 soprattutto a causa di pagamenti per scadenze di prodotti di ramo I e III per k€ 145.531 rispetto al 2018, a cui occorre aggiungere però la variazione della riserva per somme da pagare, che ammonta a k€ 13.321.

Le spese tecniche di gestione, pari a k€ 34.554 al 31 dicembre 2018 (erano 35.560 al 31dicembre 2018), sono rimaste in linea con l'esercizio precedente.

Lob	31/12/2019	31/12/2018	Delta
Insurance with profit participation	913.130	773.502	139.627
Index-linked and unit-linked insurance	237.721	169.682	68.039
Other life insurance	4.632	1.814	2.818
	1.155.483	**944.999**	**210.484**

I movimenti precedenti, uniti al risultato degli investimenti (si rinvia alla sezione A.3) hanno comportato un risultato tecnico dei rami vita di k€ 67.982 rispetto a -k€ 3.061 dell'esercizio precedente.

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati delle attività di investimento

Si indicano di seguito, per tipologia di *Asset Category*, le componenti di ricavo e di spesa dell'esercizio di riferimento come riportato nel modello S.09.01.01.

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Rent	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
1 - Government bonds	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	-	433	-	- 415	-
1 - Government bonds	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	-	96.788	-	- 1.362	196.888
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	-	90	-	6	185
2 - Corporate bonds	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	-	9.516	-	- 1.985	- 384
2 - Corporate bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	-	-	-	-	-
3 - Equity	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	3.125	-	-	8.403	6.373
3 - Equity	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	1	-	-	-	1
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	969	-	-	30.181	105.521
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	3.153	-	-	10.718	32.397
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	2	-	-	-	12
C - Put Options	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	-	-	-	-	-

Modello S.09.01.01 – valori in k€.

Per quanto riguarda il comparto "Unit-Linked or Index-Linked" la redditività proviene in parte dai dividendi staccati sugli OICR azionari presenti sulle varie linee Unit (k€ 969) e dalle cedole relative ai fondi obbligazionari/titoli di Stato presenti sui Portafogli (k€ 433). Per quanto riguarda i Portafogli "Neither Unit-Linked nor Index-Linked" la maggior parte della redditività operativa è dovuta alle componenti cedolari (cedole, ratei, scarti) dei titoli Governativi (k€ 96.788), che rappresentano la fetta più ampia dell'asset allocation della Compagnia. Secondariamente, anche il comparto corporate puro ha prodotto cedole per un valore di k€ 9.516. L'equity puro ed i fondi hanno garantito un buon apporto in termini di dividendi e di cedole (rispettivamente k€ 3.125 e k€ 3.153). Nel corso del 2019 si sono effettuate operazioni di dealing che hanno prodotto sui valori di S2 delle plusvalenze da realizzo un po' su tutti i comparti. Sottolineiamo la presenza di plus latenti, al mark-to-market, un po' su tutti i comparti (tranne i Corporates), dovute all'impatto della volatilità al ribasso degli spread, ed all' ottimo andamento del mercato azionario.
La redditività delle attività di investimento è principalmente generata dagli interessi sui titoli governativi e corporate per k€ 106.826, dai dividendi per k€ 7.250 e da risultati netti da realizzo e rimborso per k€ 45.544.

Di seguito, invece, indichiamo le spese correlate alla gestione degli investimenti come da modello S.05.01, suddivise per *Lob*:

	Line of Business for: life insurance obligations			Total
	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
Investment management expenses	0	0	0	
Gross	3.763	482	2	**4.247**
Reinsurers' share	0	0	0	**-**
Net	**3.763**	**482**	**2**	**4.247**

Rielaborazione del prospetto S.05.01 – valori in k€

Le attività di investimento complessive della Compagnia, come riportato nel modello S.02.01 ammontano a k€ 7.195.475 e sono costituite da titoli di stato per k€ 4.579.760, obbligazioni *corporate* per k€ 115.181, azioni per k€ 97.926 e fondi comuni di investimento per k€ 721.860. A tali voci si aggiungono gli investimenti relativi a contratti *index-linked* e *unit-linked* per k€ 1.624.779.

Infine, si segnala la partecipazione in Bipiemme Assicurazioni S.p.A. che ammonta a k€ 55.969.

Di seguito si presenta una tabella riepilogativa dei valori delle attività d'investimento secondo i principi nazionali e i principi *Solvency* II.

	Solvency II value	Statutory accounts value
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**5.570.695**	**5.187.701**
Holdings in related undertakings, including participations	55.969	32.500
Equities - listed	97.926	93.502
Government Bonds	4.579.760	4.248.960
Corporate Bonds	115.181	583.135
Collective Investments Undertakings	721.860	229.604
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	**1.624.779**	**1.624.779**
totale	**7.195.475**	**6.812.480**

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Per i dettagli relativi alla metodologia di valutazione si rinvia alla sezione D.1.2

Non vi sono utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto della Società.

Attualmente l'Impresa non effettua operazioni di cartolarizzazione.

La controllata Bipiemme Assicurazioni S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo di k€ 5.588. Non vi sono altre operazioni, inerenti alle attività finanziarie, con parti correlate o infragruppo.

Non si segnalano altri sostanziali impatti riguardanti le attività e gli strumenti finanziari.

A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente

La redditività "operativa" relativa al comparto bond è in netta diminuzione a causa della diminuzione dei rendimenti sia governativi che dei titoli societari. Inoltre l'utilizzo di una tattica prudente, con investimento per la maggior parte sul breve/medio termine, ha comportato una ulteriore perdita sulle cedole. Il processo di diversificazione ha invece portato ad un incremento dei Fondi (Equity, Corporates, Immobiliari e Convertibili) e quindi maggiori Dividendi. Queste osservazioni sono visibili anche sul comparto Unit, anche se in modo meno evidente.

Il 2019 è stato caratterizzato da una forte volatilità al rialzo sul mercato dell'Equity (oltre il 24% l'indice €stoxx 50) che ha avuto effetti sulla Compagnia in termini di plusvalenze latenti e anche da realizzo.

Importanti, in termini di plusvalenze, anche gli effetti dovuti al ribasso dei tassi Italia (il decennale è sceso da 2.74% a 1.41%). Anche la curva free-risk (€swap) è scesa molto (da 0.81% a 0.21%) e molti Paesi Core conservano redditività negative anche su scadenze di medio termine.

In tale contesto la Compagnia ha operato con una strategia ed una tattica prudente, nel rispetto delle linee guida declinate nella *Policy* Investimenti volta a non generare volatilità in Conto Economico piuttosto che guadagnare pochi basis-point (la curva è rimasta piuttosto piatta nel corso dell'anno) di redditività. Si è proseguito con il processo di diversificazione degli assets, volto a diminuire il peso dei Governativi Italia e a mantenere una discreta redditività nel rispetto del RAF. Nell'ultimo trimestre dell'anno si è ripresa la strategia Barbell sui Portafogli maggiori, in considerazione di una piccola ripresa dei tassi Italia dopo i minimi di settembre.

Di seguito si riportano i principali valori comparabili (dividendi ed interessi) del 2018-2019:

		2019	2018	Var	2019	2018	Var
Asset category	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends			Interest		
1 - Government bonds	1 - Unit-linked or index-linked	-	-	-	433	756	- 323
1 - Government bonds	2 - Neither unit-linked nor index-linked	-	-	-	96.788	101.901	- 5.113
1 - Government bonds	2 - Neither unit-linked nor index-linked	-	-	-	90	88	2
2 - Corporate bonds	2 - Neither unit-linked nor index-linked	-	-	-	9.516	10.143	- 627
2 - Corporate bonds	2 - Neither unit-linked nor index-linked	-	-	-	-	-	-
3 - Equity	2 - Neither unit-linked nor index-linked	3.125,00	2.993,00	132			-
3 - Equity	2 - Neither unit-linked nor index-linked	1,00	1,00	-			-
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Unit-linked or index-linked	969,00	996,00	- 27			-
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Neither unit-linked nor index-linked	3.153,00	1.684,00	1.469			-
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Neither unit-linked nor index-linked	2,00	2,00	-			-

Rielaborazione del modello S.09.01.01 – valori in k€.

A.4 Risultati di altre attività

Non ci sono altri ricavi e spese materiali oltre a quelle descritte nelle sezioni precedenti.

A.5 Altre informazioni

Sebbene le aspettative per il 2020 fossero state positive sia a livello macroeconomico sia per i mercati finanziari, l'anno si è aperto con l'emergenza epidemiologica da "Coronavirus" (o "COVID-19").
La situazione appare di particolare gravità alla data di redazione della presente relazione ed è oggetto di continui e numerosi interventi legislativi da parte delle Autorità di Governo.

Alla luce di quanto sopra, l'impatto dell'emergenza "Coronavirus" sul contesto economico-finanziario italiano e mondiale potrebbe essere significativo, con conseguenti riflessi sulla gestione, sull'attività ordinaria e sui risultati economici dell'esercizio 2020.
Nel quadro di un'evidente incertezza generale sulla durata dell'epidemia e nelle more di poter valutare i sui suoi effetti economici, la Compagnia - palesando ancora una volta la sua capacità di reagire a mutati scenari - ha sin da subito posto in essere le azioni necessarie a tutelare la salute e la sicurezza delle proprie risorse e ha tempestivamente adottato le misure tese a garantire lo svolgimento dell'operatività aziendale e la continuità della propria attività.

In tale ottica la Compagnia, tra l'altro, mantiene una costante attenzione alla continuità del proprio business ed alla situazione di solvibilità, anche nell'ottica di adempiere alla normativa tempo per tempo vigente e di ottemperare alle richieste dell'Istituto di Vigilanza.

B. Sistema di Governance

Premessa

La presente sezione descrive la struttura del sistema di governo societario di Bipiemme Vita S.p.A. esponendo i ruoli e le responsabilità delle funzioni che ne compongono la struttura organizzativa.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento n. 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario delle imprese di assicurazioni nonché alla luce degli orientamenti forniti dall'IVASS con la Lettera al mercato del 5 luglio 2018, la Compagnia è tenuta ad adottare un sistema di governo societario "ordinario".

Come dettagliato nei paragrafi che seguono, nell'ambito di tale sistema - anche nella sua qualità di Ultima Società Controllante Italiana del Gruppo assicurativo Bipiemme Vita, in base dell'importo delle riserve tecniche detenute, del modello utilizzato per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, della struttura proprietaria, dell'attività esercitata e dei rischi assunti - la Compagnia ha adottato le seguenti soluzione organizzative:

- non è attribuita al Presidente dell'organo amministrativo alcuna funzione esecutiva e/o gestionale;
- sono istituiti, nell'ottica di implementare il sistema dei controlli interni, anche a livello di gruppo, il Comitato per il Controllo interno e i Rischi e il Comitato Remunerazioni;
- sono costituite, in coerenza con le previsioni del quadro regolamentare e della Lettera al mercato, le funzioni fondamentali a livello di Gruppo. Vista la struttura e l'organizzazione del Gruppo stesso, le funzioni fondamentali individuali di Bipiemme Vita S.p.A., ultima società controllante italiana, sono esercitate dalla medesima struttura e dal medesimo titolare di quelle di Gruppo;
- le funzioni fondamentali di *Risk Management*, *Compliance* e Attuariale, sono costituite in forma di specifiche unità organizzative, separate dalle funzioni operative in modo da garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio. Le funzioni sono assegnate a titolari interni distinti che non coincidono con un membro del Consiglio di Amministrazione;
- la funzione *Internal Audit* è costituita in forma di specifica unità organizzativa con un titolare distinto che non coincide con un membro del Consiglio di Amministrazione;
- è adottata una politica relativa alle remunerazioni volta a garantire il corretto e prudente bilanciamento tra componente fissa e variabile e il differimento minimo della relativa erogazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 275 degli Atti Delegati e dagli articoli 46 e 48 del Regolamento IVASS n. 38.

Un approfondimento è dedicato al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna della solvibilità (ORSA) nonché ai ruoli e alle responsabilità delle funzioni che compongono il sistema di controllo interno.

B.1 Informazioni generali sul Sistema di *Governance*

B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità

Il sistema di amministrazione e controllo di Bipiemme Vita S.p.A. è basato sul modello tradizionale, con un ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione.

La struttura generale del sistema di *governance* della Società si articola quindi secondo le direttive di seguito descritte.

B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati

Si espone di seguito la struttura degli organi di amministrazione, di gestione e controllo dell'Impresa, con evidenza di ruoli e responsabilità:

- **Consiglio di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia e provvede affinché il sistema di governo societario sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, cui sono esposte le attività svolte. Nell'ambito di detti compiti, tra l'altro, l'organo amministrativo approva l'assetto organizzativo dell'impresa, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità nonché la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, determina il sistema degli obiettivi di rischio e definisce e rivede periodicamente le politiche di remunerazione. Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione *"è investito dei più ampi poteri sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, nessuno escluso o eccettuato, e ha pertanto la facoltà di deliberare e compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali e l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente all'assemblea. Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 del codice civile, relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, alla riduzione del capitale a seguito di recesso e all'adeguamento dello statuto a disposizioni normative."* La Società è amministrata, ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 9 membri.

- **Comitato Controllo e Rischi:** il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi la cui funzione è quella di supportare il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali nonché nella ricezione e analisi preliminare della reportistica delle funzioni aziendali di controllo interno. Il Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, è tenuto a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione e con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.

- **Comitato Remunerazioni**: il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazioni con lo scopo di svolgere - anche a livello di Gruppo - funzioni consultive e propositive nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione materia di remunerazioni. Tale Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, si riunisce almeno una volta all'anno ed in ogni caso con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.

- **Amministratore Delegato**: ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle sue attribuzioni ad un Amministratore Delegato definendone l'oggetto ed i limiti delle deleghe nonché le modalità di esercizio delle stesse.

- **Direttore Generale:** ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato un Direttore Generale.

- **Collegio Sindacale:** ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi e da 2 supplenti nominati dall'Assemblea, che provvede altresì alla designazione del Presidente. I Sindaci effettivi e supplenti durano in carica 3 esercizi e possono essere rieletti. La scadenza dei Sindaci è fissata per la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. I requisiti, le funzioni e le responsabilità del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.

B.1.1.2 Funzioni Fondamentali

La Compagnia ha costituito le funzioni fondamentali. Tali funzioni riferiscono direttamente all'organo amministrativo a cui danno contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e rivolgono.

Il Titolare di ciascuna funzione fondamentale:

- è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione
- soddisfa i requisiti di idoneità alla carica stabiliti dalla vigente normativa e dalla specifica politica aziendale;
- non è posto a capo di aree operative né gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- assiste, in relazione alle materie trattate, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire;
- presenta almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione una relazione che riepiloga l'attività svolta, le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e carenze rilevate, le raccomandazioni formulate nonché lo stato e i tempi di implementazione deli interventi migliorativi eventualmente realizzati.

Si espone di seguito la descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle funzioni fondamentali:

- **Funzione di *Risk Management*:** la funzione di *Risk Management* concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e alla scelta dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi; e monitora l'attuazione della stessa; definisce i criteri, le metriche e le metodologie di misurazione dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia; concorre alla definizione dei limiti operativi e definisce le procedure per la tempestiva verifica degli stessi; valida i flussi informativi necessari per il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività. Inoltre, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, la funzione è tenuta a: i) concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità; ii) contribuire alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni; iii) segnalare all'organo amministrativo i rischi individuati come significativi; iii) predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; iv) verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Compagnia e concorrere all'effettuazione delle analisi di scenario e/o di stress test; v) monitorare l'attuazione della politica di gestione dei rischi e il profilo generale di rischio della Compagnia nel suo complesso; vi) collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione del personale.

- **Funzione di *Compliance*:** la funzione di *Compliance* valuta che l'organizzazione aziendale e le procedure interne della Compagnia siano adeguate. In particolare tale funzione: i) identifica in via continuativa le norme applicabili all'Impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti; ii) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; iii) valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite; iv) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.

- **Funzione di *Internal Audit*:** la funzione di *Internal Audit* è incaricata di verificare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Uniformando la propria attività agli standard

professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale, verifica: i) la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative; ii) la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali; iii) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni; iv) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità; v)l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

- **Funzione Attuariale:** la funzione Attuariale, a cui sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione: i) monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche; ii) fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie e nelle ipotesi utilizzate; iii)fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza elle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi sui cui si basa il calcolo elle riserve tecniche; iv) effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche; v) riporta al Consiglio di Amministrazione ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la best estimate; vi) fornisce un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

Al fine di garantire una migliore integrazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le funzioni fondamentali adottano alcuni strumenti condivisi, quali, ad esempio, un'**unica tassonomia dei rischi**, a cui fare riferimento nell'ambito delle specifiche attività di controllo; un'**unica tassonomia dei processi aziendali** condivisa dalle funzioni aziendali, e un ***Risk Appetite Framework*** condiviso e considerato come una componente necessaria alla gestione strategica del rischio. In seguito all'approvazione del *Risk Appetite* da parte del Consiglio di Amministrazione, questo viene declinato a livello di *business* sotto forma di *Risk Appetite* Operativo.

In generale, il coordinamento delle funzioni fondamentali viene previsto nei momenti di pianificazione delle attività e di condivisione dei risultati. In particolare, vi è una **pianificazione periodica delle attività,** definita annualmente o triennalmente dalle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, che rappresenta un momento fondamentale di collaborazione nell'ambito del sistema di controllo interno. Inoltre, vi è la **condivisione dei risultati** tra le funzioni fondamentali che garantisce una diffusa conoscenza dei rischi, dando una visione uniforme e consolidata del sistema di controllo interno.

B.1.2 Politiche retributive

BPM Vita ha da sempre adottato una politica di remunerazione orientata alla sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici di crescita costante ed equilibrata e di redditività.

Anche per l'esercizio 2020, in continuità con gli esercizi precedenti, si intende adottare una disciplina delle remunerazioni che tenga conto delle strategie di gestione e propensione al rischio sia della Compagnia (anche nel suo ruolo di USCI) sia del Gruppo, anche al fine di massimizzare la propria competitività e mantenere una politica di sana e prudente gestione, secondo criteri di prudenza.

In questo senso, anche recependo le disposizioni introdotte dal Regolamento 38/2018, le Politiche di remunerazione proposte per il 2019 tengono pertanto conto della natura, delle dimensioni, e delle caratteristiche operative di BPM Vita e del Gruppo e hanno come obiettivo la definizione di criteri remunerativi che siano:

(i) adeguatamente calibrati rispetto alle caratteristiche delle società del Gruppo,
(ii) coerenti con la sana e prudente gestione del rischio del Gruppo e delle imprese che lo compongono, nonché
(iii) in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa e del Gruppo nel lungo termine.

Le remunerazioni del personale del Gruppo BPM Vita e delle Compagnie che lo compongono, sono strutturate secondo un approccio orientato al rischio e in modo da non incidere sulla solvibilità aziendale, disincentivando così comportamenti che possano lederne la stabilità e la solvibilità.
In particolare, le remunerazioni concesse non pregiudicano la capacità dell'impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata e non incentivano una eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza fissati dall'organo amministrativo.

In linea generale le politiche di remunerazione non prevedono il ricorso ad incentivi finalizzati all'assunzione di rischi che possano risultare non in linea con gli obiettivi sopra ricordati. Non si intende inoltre adottare politiche e piani di remunerazione che prevedano incentivazioni o retribuzioni utilizzando strumenti finanziari.

Destinatari delle politiche di remunerazione

Con riferimento ai destinatari delle Politiche di remunerazione, è richiesto alle imprese di individuare le categorie di soggetti che, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione (ivi incluso l'Amministratore Delegato) e del Collegio Sindacale, le cui remunerazioni devono essere ispirate a particolari requisiti.

Si tratta innanzitutto di quei soggetti che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 1, lett. m) del Regolamento 38/2018 rientrano nella definizione di "personale rilevante", ossia il Direttore Generale e i Titolari delle Funzioni Fondamentali (*Internal* di *Audit*, di *Risk Management*, di *Compliance,* di Funzione Attuariale e del titolare della Funzione Antiriciclaggio).

Inoltre, in base ai criteri e agli indicatori di natura qualitativa e quantitativa appositamente definiti (Linee Guida per l'individuazione del personale rilevante) e a seguito dell'analisi dell'attuale struttura organizzativa aziendale sono stati individuati gli altri soggetti appartenenti alla categoria dell'Ulteriore Personale Rilevante (e come tali destinatari delle Politiche di remunerazione). Tali soggetti sono:

- il Direttore IT;
- il Direttore Tecnico Attuariale Vita;
- Il Direttore Operazioni
- il Direttore Amministrazione e Bilancio & Risorse Umane;
- il Direttore Finanza

Il Segretario Generale/Direttore Affari

- **REMUNERAZIONE DEGLI AMMINSITRATORI NON ESECUTIVI**

La remunerazione spettante agli Amministratori è determinata dall'Assemblea dei Soci per l'intero periodo di durata della carica. È inoltre prevista una indennità di presenza individuale per la partecipazione ad ogni seduta (c.d. "gettone di presenza"), anch'essa determinata dall'Assemblea e pari ad euro 250.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in virtù del proprio incarico, percepisce una remunerazione ulteriore, stabilita dall'Assemblea in cifra fissa (pari ad euro 25.000 annui) per l'intera durata del mandato.
Ai Consiglieri che compongo il Comitato Controllo e Rischi non è corrisposta alcuna retribuzione aggiuntiva, fatta eccezione per un gettone di presenza individuale dovuto in caso di partecipazione alle singole sedute del Comitato, di importo pari a quello fissato per le riunioni del Consiglio di Amministrazione.
Gli Amministratori non esecutivi non percepiscono alcuna remunerazione variabile né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria. In caso di cessazione anticipata dell'incarico, non è prevista nessuna indennità.

- **REMUNERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO**

Il compenso dell'Amministratore Delegato, unico amministratore esecutivo nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è composto da una componente fissa e da una quota variabile in rapporto al raggiungimento di determinati obiettivi.
La componente fissa della remunerazione è composta da:

(i) la retribuzione ricevuta nell'ambito del contratto di lavoro in essere con BPM Vita;
(ii) il compenso ricevuto quale membro del Consiglio di Amministrazione, stabilito dall'Assemblea in misura fissa per tutta la durata della carica;
(iii) l'indennità di presenza individuale per la partecipazione ad ogni seduta (c.d. "gettone di presenza"), anch'essa determinata dall'Assemblea.

All'Amministratore Delegato è, inoltre, riconosciuta una componente di remunerazione variabile, subordinata al raggiungimento di risultati preordinati alla creazione di valore per la Compagnia e per il Gruppo nel medio-lungo periodo. Tale componente risulta essere strutturata secondo principi di proporzionalità ed elevata prudenza, in modo da assicurare un bilanciamento coerente e prudenziale delle componenti fissa e variabile della remunerazione medesima, anche in relazione al profilo di rischio e alla tolleranza al rischio del Gruppo e dell'impresa.

Gli obiettivi di *performance* dell'Amministratore Delegato, sono definiti tenendo conto di indicatori di *performance* che:

(i) per la componente variabile annuale, siano connessi sia all'efficacia dell'operatività aziendale, alla redditività, al servizio reso ai clienti e alla gestione delle risorse aziendali;
(ii) per la componente variabile di medio periodo, siano connessi allla Solvibilità prospettica di Gruppo, avendo come obiettivo il mantenimento del *Solvency Ratio* in ottica prospettica (su 3 anni e per ciascun anno)* in misura pari o superiore all'Obiettivo di Solvibilità definito nell'ambito della propensione al rischio delle Compagnie del Gruppo.

La componente variabile della remunerazione riconosciuta all'Amministratore Delegato risulta complessivamente pari ad una percentuale massima del 35% della remunerazione fissa annuale ed è strutturata come segue:

- 30% della remunerazione fissa annuale per la componente variabile annuale;
- 5% della remunerazione fissa annuale per la componente di medio periodo.

Detta componente variabile non può in ogni caso eccedere, indipendentemente dagli obiettivi raggiunti, il limite massimo (comprensivo anche dell'importo eventualmente riconosciuto dalla compagnia controllata) di euro 100.000 annui.

L'erogazione della componente variabile di medio periodo è subordinata al conseguimento negli anni di osservazione dei *target* prefissati relativi agli obiettivi per l'intero periodo di osservazione. In particolare si prevede un differimento dell'erogazione della componente variabile di ciascun esercizio al terzo anno successivo al periodo di riferimento.

- **REMUNERAZIONE COLLEGIO SINDACALE**

Le remunerazioni per i componenti del Collegio Sindacale vengono determinate dall'Assemblea dei soci secondo un meccanismo forfettario per l'intero periodo di durata della carica.
Non sono previste né componenti di remunerazione variabile o comunque legate ai risultati, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

- **REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**

La retribuzione del Direttore Generale è determinata dal contratto di lavoro in essere con la compagnia assicurativa francese del Gruppo Covéa (componente fissa).
Il rapporto di lavoro del Direttore Generale con BPM Vita è regolato mediante accordi di distacco all'uopo stipulati in virtù dei quali la remunerazione dello Stesso è corrisposta da Covéa e a questa rimborsata da BPM Vita per la quota del 70%.

La componente variabile della remunerazione del Direttore Generale, subordinata al raggiungimento di obiettivi di *performance*, è pari, nel massimo, al 20% della componente fissa, in modo da assicurare il corretto e prudente bilanciamento tra le due componenti e da non incidere sulla solvibilità della Compagnia e del Gruppo.

In particolare, l'erogazione della componente variabile è subordinata al raggiungimento di obiettivi di *performance* misurati con cadenza annuale, basati su una adeguata combinazione dei risultati dallo stesso ottenuti e dei risultati complessivi della Compagnia e/o del Gruppo, e connessi a parametri, non solo finanziari, volti a creare valore per il Gruppo nel medio-lungo periodo.

- **REMUNERAZIONE DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI E DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del titolare della Funzione Antiriciclaggio viene determinata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al loro ruolo.
La remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, nella loro qualità di funzionari, è determinata dal CCNL applicabile e dal Contratto Integrativo Aziendale, che prevede, per tutto il personale dipendente, la corresponsione di un premio di produttività aziendale, legato all'andamento dell'impresa nel suo complesso considerata.
Tale componente risulta, comunque, essere del tutto indipendente dai risultati conseguiti delle unità operative soggette al loro controllo e non legata al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, non essendo altresì fonte di conflitti di interesse.

Non sono pertanto previste né componenti di remunerazione legate ai risultati del singolo o della singola unità organizzativa né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.
L'assetto organizzativo del Gruppo BPM Vita preveda che, ai sensi della normativa di settore applicabile e degli orientamenti dell'IVASS in tema di applicazione del principio di proporzionalità, alle Funzioni Fondamentali istituite presso BPM Vita è attribuito il compito di svolgere le attività di competenza per BPM Vita e per il Gruppo. A tal fine, sono stati sottoscritti appositi accordi di distacco parziale tra BPM Vita e la controllata BPM Assicurazioni in forza dei quali la prestazione lavorativa dei Titolari delle Funzioni medesime è resa anche a livello di Gruppo ed in favore di BPM Assicurazioni.

In virtù dei quali suddetti accordi la remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali è in parte rimborsata da BPM Assicurazioni a BPM Vita sulla base delle seguenti quote:
- Titolare della Funzione Attuariale nella misura del 50%;
- Titolare della Funzione di *Compliance* nella misura del 30%;
- Titolare della Funzione di *Risk Management* nella misura del 30%
- Titolare della Funzione *di Internal Audit* nella misura del 30%.

- **REMUNERAZIONE DELL'ULTERIORE PERSONALE RILEVANTE**

La remunerazione dell'Ulteriore Personale Rilevante risulta essere in parte fissa ed in parte variabile, assicurando, comunque, il corretto e prudente bilanciamento tra le due componenti, in ogni caso con la previsione di un limite massimo per la componente variabile, rispetto alla parte fissa della retribuzione, pari al 20% della stessa.

L'erogazione della componente variabile è subordinata al raggiungimento di obiettivi di *performance* misurati con cadenza annuale, basati su una adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi della Compagnia e/o del Gruppo, e connessi a parametri, non solo finanziari, volti a creare valore per il Gruppo assicurativo nel medio-lungo periodo.
Non sono pertanto previste né componenti di remunerazione legate ai risultati del singolo della singola unità organizzativa, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse

Per quanto concerne il monitoraggio delle transazioni significative e dei conflitti di interesse (relativamente al processo di distribuzione dei contratti, ai nuovi prodotti ed ai conflitti di interesse personali del personale direttivo), la tematica è oggetto di supervisione da parte della Funzione *Compliance*.

Il monitoraggio avviene almeno una volta l'anno per quanto riguarda i conflitti di interesse personali dei dirigenti e, ad evento, ogni qual volta venga predisposto un nuovo prodotto o si verifichino modifiche significative alla struttura dei prodotti esistenti o al processo di distribuzione dei contratti.

In attuazione delle disposizioni previste dalla direttiva IDD (Direttiva UE n. 2016/97 del 20 gennaio 2016) la Compagnia ha aggiornato la propria politica in materia di conflitti di interesse, identificando i conflitti esistenti e le misure interne per la gestione e mitigazione degli stessi nel processo di distribuzione dei contratti.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in presenza di conflitti di interesse, ogni amministratore è tenuto a dichiarare la propria eventuale situazione di conflitto ed a astenersi dalla relativa delibera.

Relativamente al 2019, l'evoluzione della situazione relativa ai conflitti di interesse non ha evidenziato criticità particolari né significative modifiche alla situazione dei conflitti esistenti.

B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di *Governance*

Conformemente ai regolamenti e alle disposizioni in vigore, il sistema di *governance* e la struttura organizzativa aziendale compiutamente descritti nel presente *report* appaiono nel loro complesso idonei ad assicurare la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Per giungere a tale conclusione si sono tenuti in considerazione, in particolare:

- le rilevazioni sulla struttura organizzativa svolte dalla Società di Revisione e gli eventuali punti di debolezza da questa segnalati;
- le rilevazioni sulla struttura organizzativa svolte dal Collegio Sindacale;
- le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione di *internal audit*;
- le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione di *compliance*;
- la reportistica della funzione di *risk management* nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- le eventuali segnalazioni della funzione di *risk management* a seguito delle verifiche effettuate sulla coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2019, non sono emersi elementi significativi di criticità nella struttura organizzativa aziendale.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità

La Compagnia si è dotata di una politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza con il fine di assicurare un'adeguata *governance* della Compagnia e garantire che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché i titolari delle funzioni fondamentali siano in possesso di requisiti tali da poter ricoprire in modo idoneo le cariche e/o svolgere in modo adeguato e appropriato le funzioni che vengono loro affidate.

Rientrano tra i requisiti di onorabilità anche l'assenza di situazioni di indebitamento eccessivo a livello personale, come previste dall'art. 641 Cod. Pen. e dagli artt. 216 e ss. del R.D. 267/1942 (cd. Legge Fallimentare), il coinvolgimento, anche indiretto, in taluna delle procedure concorsuali previste dall'ordinamento italiano, intese come le procedure che si aprono allorquando un'impresa si trova in stato di insolvenza.

Di analoghi requisiti di onorabilità devono essere in possesso i soggetti chiamati a ricoprire il ruolo di titolari delle funzioni fondamentali.

Con riferimento ai requisiti di professionalità e competenza, gli amministratori ed i membri del Collegio Sindacale, collegialmente, devono detenere le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della Compagnia presso cui rivestono la carica.

I componenti dell'**Organo Amministrativo** e del **Collegio Sindacale** devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche o private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione**, **i membri del Comitato Controllo e Rischi** e l'**Amministratore Delegato** devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere (a), (c) e (d) che precedono.

Inoltre, almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere in possesso dei requisiti previsti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i membri del Comitato Controllo e Rischi e l'Amministratore Delegato.

Il **Consiglio di Amministrazione** deve raggruppare collegialmente le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- conoscenza del mercato in cui opera l'impresa;
- strategie commerciali e modelli di funzionamento del business;
- sistemi di *governance*;
- analisi finanziaria e attuariale;
- contesto normativo e quadro regolamentare.

Il **direttore generale e** i **titolari delle funzioni fondamentali** devono essere in possesso delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali idonee all'esercizio delle cariche o allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

In particolare è richiesto:

- per la carica di **direttore generale**, il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con

funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio;

- per il **titolare della funzione di *compliance***, il possesso di una laurea in discipline giuridiche ovvero economico-finanziarie e una comprovata e adeguata conoscenza, acquisita mediante esperienze professionali pluriennali, della normativa civilistica, della regolamentazione di settore, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi (con particolare riferimento al rischio di non conformità), delle tematiche di *governance* e sistemi di controllo interno e delle tecniche e metodologie di analisi e valutazione dei processi aziendali;
- per il **titolare della funzione di *internal audit*,** il possesso di una laurea in discipline economico-finanziarie ovvero in ingegneria gestionale e una comprovata e adeguata conoscenza, acquisita mediante esperienze professionali pluriennali, della regolamentazione di settore, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, delle tematiche di *governance* e sistemi di controllo interno, dell'organizzazione aziendale, delle funzioni di contabilità e bilancio, della finanza, dei sistemi di informatici di elaborazione;
- per il **titolare della funzione di *risk management***, il possesso di una laurea in discipline economico-finanziarie ovvero in ingegneria gestionale e una comprovata e adeguata conoscenza acquisita mediante esperienze professionali pluriennali delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di *governance*, di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale e sistemi di controllo interno;
- per il **titolare della funzione attuariale**, l'iscrizione nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero il possesso di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e/o del Gruppo e una comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

Inoltre in tutti quei casi in cui l'Assemblea dei soci abbia nominato dei membri del Consiglio di Amministrazione quali consiglieri indipendenti, essi devono essere privi di deleghe esecutive e vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale. I membri indipendenti sono tali nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con le Compagnie del Gruppo e/o con il Gruppo o con società e/o enti controllanti, società controllate o soggette al medesimo controllo o con soggetti legati alle predette società e/o enti, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

In tale contesto, sono considerati indipendenti gli Amministratori che non si trovano nelle condizioni previste dalla normativa tempo per tempo vigente in tema di requisiti di indipendenza e nelle situazioni richiamate dallo Statuto della Compagnia.

B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità

Sulla base della Politica citata, sono posti in essere appositi processi volti a verificare che le personalità incaricate della *governance* e del relativo presidio rispondano ai requisiti di idoneità alla carica, sia all'atto della nomina che per tutta la durata dell'incarico.

In particolare, prima della nomina o del conferimento della carica nonché del rinnovo della stessa, le competenti strutture della Compagnia acquisiscono in relazione a ciascuno dei soggetti interessati:

- il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato ed il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso;
- apposite dichiarazioni sostitutive di atto notorio, attestanti l'insussistenza di situazioni impeditive e di situazioni di conflitto con la Politica aziendale;
- il *curriculum vitae* dettagliato, datato e firmato, riportante l'iter formativo, le competenze, le esperienze e le qualifiche professionali;

- la lista delle cariche significative assunte sia in Italia che all'estero sia quelle cessate che quelle attualmente in essere, al fine di valutare l'esperienza del candidato;

- una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti di indipedenza e previsti dalla normativa pro tempore vigente e dallo Statuto sociale della Compagnia (per i soli membri del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea quali Amministratori indipendenti).

Il dossier di ciascun soggetto viene poi trasmesso all'organo amministrativo che verifica in forma collegiale la sussistenza o meno dei requisiti.

Oltre che all'atto della nomina o del conferimento dell'incarico, la valutazione dei requisiti è effettuata con cadenza annuale.

Per il solo Collegio Sindacale, nel caso di subentro di un sindaco supplente, si provvede ad una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per verificare la sussistenza di quanto previsto dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale n.220/11.

Infine, l'organo amministrativo, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, effettua, con cadenza annuale ed entro il termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio, una valutazione della propria adeguatezza come organo nel suo complesso, tenendo conto, dunque, dell'attività svolta dalla Società, della propria struttura, delle strategie perseguite e del contesto in cui il Gruppo opera.

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'Impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, *Risk Owner*, Funzione di *Risk Management* e Funzione Attuariale.

B.3.2 Funzione di *Risk Management*

B.3.2.1 Ruolo e obiettivi

In conformità a quanto indicato dal Regolamento n. 38/2018, i principali compiti e responsabilità della funzione di *Risk Management* per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- concorrere alla definizione della politica di gestione dei rischi;
- definire i criteri e le metodologie di misurazione dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia, nonché gli esiti delle valutazioni;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
- definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti di cui sopra;
- concorrere alla definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) da parte del Consiglio di Amministrazione e monitorare il profilo di rischio della Compagnia nel suo complesso;

- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettuare le valutazioni dei rischi cui è esposta la Compagnia in un'ottica attuale e prospettica, almeno con cadenza annuale e segnalare all'Organo Amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi (ossia quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali), anche in termini potenziali;
- identificare i rischi rilevanti per la Compagnia e aggiornare la Mappatura Generale dei Rischi della Compagnia (*Risk Register*);
- coordinare lo svolgimento del processo ORSA, in particolare:
    - proporre ed attuare le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi e della solvibilità, includendo anche una valutazione prospettica del profilo di rischio della Compagnia;
    - effettuare le prove di *stress test* sui fattori di rischio significativi;
    - redigere la relazione con la valutazione prospettica dei rischi basata sui principi ORSA annuale;
- coordinarsi periodicamente con le altre funzioni di controllo;
- definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi operativi e reputazionali, stabilendo metriche comuni di valutazione in collaborazione con la funzione di *Compliance*;
- verifica la corretta applicazione della politica di remunerazione;
- predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- sviluppare e monitorare l'attuazione della politica di gestione dei rischi ed il profilo generale di rischio della Compagnia nel suo complesso;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Compagnia e concorrere all'effettuazione delle analisi quantitative;
- comunicare all'Organo Amministrativo e all'Alta Direzione, in maniera diligente e pertinente, i risultati delle attività svolte.

B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività

La funzione di *Risk Management*, attraverso un adeguato processo di analisi, deve essere in grado di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

Nella misurazione dei rischi la funzione considera, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata. Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di *asset-liability management* è fondamentale per la corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

Le procedure definite sono in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.

I processi e le metodologie utilizzate dalla funzione di *Risk Management* sono adeguatamente documentati.

B.3.3 *Governance* del modello interno

La Società non utilizza un modello di valutazione interno.

B.3.4 Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA)

B.3.4.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA

La valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) fornisce sia l'analisi e la valutazione dell'insieme dei rischi ai quali ciascuna Compagnia è esposta e sia la descrizione delle modalità con cui tali rischi sono gestiti, controllati e mitigati.
Alla data di chiusura dell'esercizio (valutazione attuale) e in proiezione (valutazione prospettica), sono quantificati gli indicatori dei livelli di rischio e solvibilità a breve e medio lungo termine. L'ORSA fornisce un quadro informativo essenziale sui rischi, sui fondi propri e sulla solvibilità delle Compagnie al fine di valutare l'attivazione di meccanismi di prevenzione e gestione nonché di allerta e correzione.
In osservanza dei principi di solvibilità richiesti dalla normativa *Solvency* II e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (*Report* ORSA - *Own Risk and Solvency Assessment*), sono stati elaborati processi e procedure con tecniche appropriate e adeguate, commisurate alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "*forward looking*" facendo ricorso a modelli anche prospettici che tengano conto dello sviluppo dell'attività; particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati. La valutazione dei rischi risulta quindi legata al processo decisionale a livello strategico e alla pianificazione futura delle attività della Compagnia, ossia quest'ultima considera le proprie strategie alla luce dei risultati della valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA) nonché delle conoscenze acquisite durante il processo di tale valutazione con particolare riferimento alla gestione del capitale, al *business plan* e allo sviluppo e progettazione dei prodotti.

Gli esiti della valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) sono contenuti in un'informativa interna (ORSA *Report*), portata all'attenzione dell'Alta Direzione e sono oggetto di una specifica relazione annuale inviata all'autorità di vigilanza, previa approvazione da parte dell'organo amministrativo (ORSA *Supervisory Report*).

B.3.4.2 Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale

Il processo di valutazione interna del profilo di rischio può essere sintetizzato nelle seguenti sette macro fasi:

- **Individuazione dei rischi**: la funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, individua i rischi a cui la Compagnia è esposta. Tale attività viene effettuate in ottica attuale e prospettica al fine di individuare i rischi potenziali su un orizzonte temporale adeguatamente ampio.
- **Determinazione dei fondi propri**: valutazione del bilancio e determinazione dei fondi propri secondo i principi di valorizzazione del bilancio prudenziale (Pillar I) e adottando la classificazione in livelli (tiering) dei fondi propri.
- **Valutazione attuale dei Rischi (SCR):** la funzione di Risk Management ed i Risk Owner, ciascuno per le parti di propria competenza, si occupano della misurazione in ottica attuale dei rischi avvalendosi delle metodologie e dei processi di valutazione validati e *compliant* con i principi

alla base del regime Solvency II. I Risk Owner, con il coordinamento della funzione di Risk Management, calcolano i rischi relativi ai moduli della Formula Standard; la funzione di Risk Management aggrega i rischi relativi ai sotto moduli e procede a determinare il Solvency Capital Requirement.

- **Valutazione Prospettica dei Rischi:** la funzione di Risk Management coordina il processo di valutazione prospettica dei rischi. In questo ambito in collaborazione con i Risk Owner provvede alla misurazione prospettica dei rischi avvalendosi delle metodologie e del *tool* di proiezione dedicato all'attività di Capital Projection. La valutazione prospettica dei rischi contribuisce ad aggiornare il censimento dei rischi condotto nel processo di valutazione attuale del profilo di rischio alla data di chiusura dell'ultimo esercizio, evidenziando quei rischi legati allo sviluppo delle linee strategiche nel corso dell'orizzonte temporale.
- **Valutazione dei rischi non compresi nella formula standard**: la funzione di Risk Management ed i Risk Owner si occupano della valutazione dei rischi non compresi nella Formula Standard.
- **Effettuazione analisi di *Stress test***: sulla base dei rischi identificati, la funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, effettua una selezione dei rischi rilevanti da sottoporre ad analisi di *Stress test*. La funzione predispone quindi un piano di *Stress test* da effettuare in ottica attuale e prospettica, che viene eseguito con il contributo dei singoli Risk Owner.
- **Predisposizione reportistica**: la funzione di Risk Management predispone la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include, oltre alle valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Fund proiettati, anche le valutazioni inerenti agli *Stress test* effettuati.

B.3.4.3 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione

Al fine di garantire una corretta, completa e tempestiva conoscenza da parte degli organi aziendali dell'attività di valutazione dei rischi, sono previsti flussi informativi tra le funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi.
Tali flussi informativi sono finalizzati, tra l'altro, a supportare le decisioni strategiche per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.
La valutazione interna del profilo di rischio viene effettuata almeno una volta l'anno, alla data dell'ultimo esercizio, ed ogni qualvolta vi siano degli avvenimenti che possano modificare in modo significativo il profilo di rischio della Compagnia.

Infine, al fine di descrivere il processo di valutazione di tutti i rischi inerenti al proprio business e il corrispondente fabbisogno di capitale e nel rispetto della normativa vigente, l'ORSA *Report* viene predisposto con cadenza annuale.

B.4 Sistema di Controllo Interno

B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'Impresa e a garantire, con ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno ricopre un ruolo strategico che coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per l'opportuna identificazione, valutazione / misurazione e gestione dei rischi, favorendo la diffusione, a tutti i livelli aziendali, di una corretta cultura del controllo dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno si basa sulla proficua interazione, nel rispetto delle specifiche finalità, fra gli Organi Aziendali, i Comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le funzioni aziendali di controllo. Questa interazione agevola la consapevolezza degli Organi Aziendali circa i rischi della Compagnia e l'efficacia dei presìdi in essere.

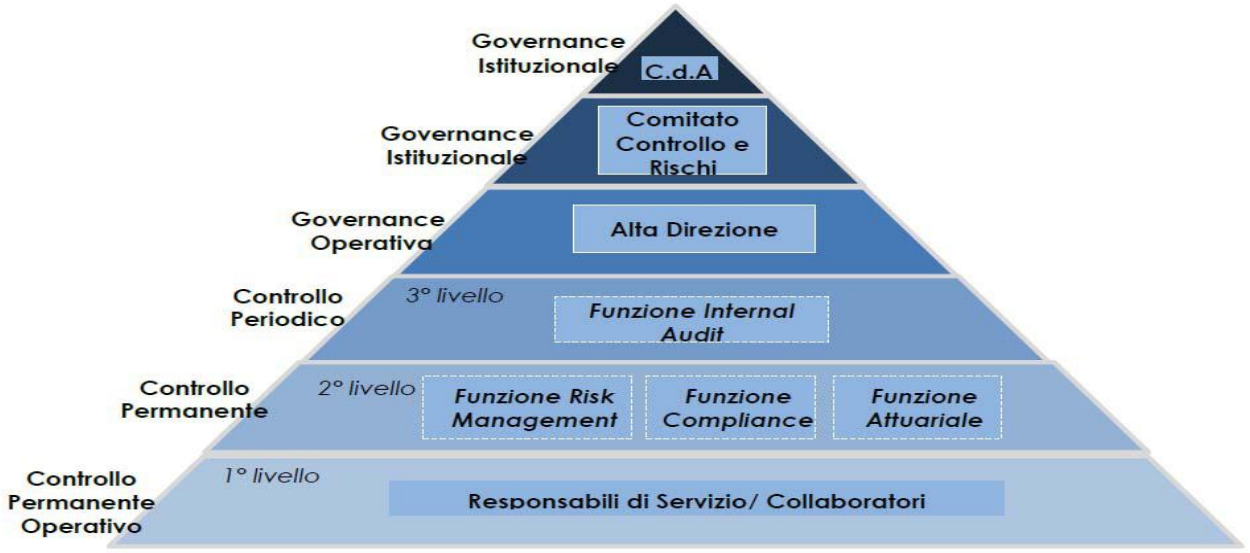
Presupposto fondamentale, ai fini della completezza e della funzionalità del Sistema di Controllo Interno, è l'esistenza di un'adeguata organizzazione aziendale. A tal fine la Compagna rispetta i seguenti principi generali:

- chiara individuazione dei compiti e delle responsabilità;
- formalizzazione di adeguati processi decisionali e delle funzioni affidate al personale, anche in un'ottica di prevenzione dei conflitti di interesse;
- separatezza tra le funzioni operative e di controllo (*segregation of duties*);
- professionalità e competenza del personale, anche attraverso la definizione di politiche e procedure di gestione delle risorse umane;
- efficace integrazione del processo di gestione dei rischi con le metodologie di valutazione anche al fine di assicurare la robustezza e l'affidabilità dei dati.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi Amministrativi e di Controllo, i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e tutto il personale delle Compagnie del Gruppo.

Costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera e devono essere identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Le funzioni che operano nell'ambito del Sistema di Controllo Interno sono molteplici, ciascuna con una specifica finalità coerente con la struttura piramidale rappresentata di seguito:



Per i dettagli sulle modalità di attuazione delle funzioni di controllo interno si rinvia alle sezioni successive.

B.4.2 Funzione di *Compliance*

B.4.2.1 Ruolo e obiettivi

La Funzione di *Compliance* è tenuta a verificare che l'organizzazione e le procedure del Gruppo e delle Compagnie siano conformi alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, con particolare riferimento alle norme relative alla trasparenza e alla correttezza nei confronti dei contraenti, degli assicurati e dei beneficiari e alla corretta esecuzione dei contratti assicurativi.

La conformità al quadro normativo e regolamentare sia nazionale che europeo risulta essere un'attività che coinvolge oltre alla Funzione di *Compliance*, in via diretta e indiretta tutte le altre strutture e funzioni del Gruppo, che sono vincolate al rispetto costante delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

In linea generale la Funzione di *Compliance* ha il compito di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'impatto del contesto normativo di riferimento in relazione alla struttura organizzativa aziendale (processi e procedure), monitorandone la corretta implementazione al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme e disposizioni applicabili alle imprese di assicurazione (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuti, codici di condotta, politiche interne, ecc.).

In considerazione del fatto che tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, la sua corretta gestione rappresenta un tema rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. In particolare esso risulta fortemente caratterizzato da una significativa pervasività nelle attività aziendali e dal coinvolgimento di molteplici strutture organizzative.

In tale contesto, in conformità con le previsioni dell'art. 30-*quater* del CAP e, in particolar modo, con quanto disposto dall'art. 34 del Regolamento 38/2018, la Funzione di *Compliance* ha l'incarico di:

(i) identificare in via continuativa le norme applicabili, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali delle Compagnie e del Gruppo, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla ideazione e commercializzazione dei prodotti assicurativi;
(ii) valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
(iii) valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
(iv) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali delle Compagnie e alle altre strutture coinvolte.

Inoltre, nell'ambito della propria operatività la Funzione di C*ompliance* effettua le seguenti ulteriori attività:

- *risk assessment*: nell'esercizio di tale attività, la Funzione di *Compliance* valuta l'impatto della normativa sulle procedure e i processi aziendali, stimando il rischio di non conformità normativa e regolamentare a cui potrebbero essere esposti il Gruppo e le Compagnie;
- mappatura e gestione degli incidenti di non conformità operativa: in questo contesto, la Funzione di *Compliance* valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate, anche a livello di Gruppo, per la prevenzione del rischio di non conformità operativa;
- supporto alla mappatura dei rischi: la Funzione di *Compliance* analizza e classifica il rischio di non conformità alle norme.

Infine, nello svolgimento della propria attività, la Funzione di *Compliance* collabora con le altre strutture aziendali, cooperando in particolar modo – secondo i principi e le linee guida fornite dalla Politica sul Sistema di Controllo Interno – con le altre Funzioni Fondamentali al fine di assicurare una

costante, efficiente ed adeguata attuazione dell'attività di verifica di conformità alle norme e con il fine di garantire, più in generale, una corretta ed efficace attuazione e organizzazione del sistema di controllo interno.

B.4.2.2 Modalità operative e aree di attività

La metodologia utilizzata dalla Funzione di *Compliance* prevede differenti fasi operative e di lavoro che possono essere distinte in:

- *attività ex ante*, con l'obiettivo di valutare la conformità alle norme dei nuovi prodotti, progetti e processi, ovvero dell'organizzazione aziendale in relazione all'entrata in vigore di nuove normative. Assumono particolare rilevanza in tale attività le fasi di analisi della normativa (*legal watch*), la valutazione dei rischi (*risk assessment*) e l'identificazione degli adeguamenti e/o scadenze previste dalla nuova normativa;

- *attività ex post*, che attengono più propriamente alla fase del monitoraggio ossia alla valutazione dello stato di conformità dei processi aziendali rispetto alle norme, cui si perviene attraverso la valutazione dei presidi esistenti e dello stato di attuazione degli interventi pianificati e del relativo *reporting*.

Dominio	Principali ambiti di applicazione
SICUREZZA FINANZIARIA	Lotta alla corruzione
	FATCA e CRS/AEOI
ETICA	Dispositivo di allerta professionale
	Codice Etico
	Modello di Organizzazione e Gestione (D. Lgs. 231/2001)
	Conflitti di interesse
PROTEZIONE DEI CLIENTI	*Governance* del prodotto
	Direttiva IDD e normativa di attuazione
	Informativa alla clientela
	Marketing e pubblicità
	Controlli sulla distribuzione dei contratti
	Reclami e contenzioso
DATI PERSONALI	Protezione dei dati personali
ALTRI AMBITI	Qualità dei dati
	Governance della Funzione
	Formazione

Attività ex ante
Tra i principali strumenti utilizzati dalla Funzione di *Compliance*, finalizzato ad identificare in via continuativa il *framework* normativo di riferimento applicabile al contesto operativo delle Compagnie e del Gruppo, riveste particolare importanza l'attività di *legal watch* (nel seguito anche "**monitoraggio normativo**" o "**monitoraggio**").

Il perimetro normativo oggetto di attività/valutazione da parte della Funzione di *Compliance* è impostato per ricomprendere i principali ambiti e settori dell'attività assicurativa.

In particolare, anche in coerenza con le Direttive e la politica del Gruppo Covéa, viene richiesto alla Funzione di *Compliance* un presidio specifico nelle seguenti aree di attività:

Il monitoraggio si sostanzia nella verifica continuativa di tutte le evoluzioni normative del settore assicurativo e finanziario, svolto per mezzo anche di eventuali ausili esterni (banche dati, consulenti, etc.).

Gli esiti del monitoraggio vengono formalizzati nel report mensile reso a disposizione dei dipendenti e collaboratori attraverso la pubblicazione sul portale interno delle Compagnie.

Per ogni nuovo evento normativo rilevante la Funzione di *Compliance* effettua il relativo *risk assessment.*

Successivamente, sulla base dei *Key Risk Indicators* (di seguito i "**KRI**") quantitativi identificati, la Funzione di *Compliance* valuta e misura il rischio di non conformità. I *KRI* sono i seguenti:

- **Reclami**
- **Sanzioni**
- **Contenzioso**

I risultati del *risk assessment* e dei controlli effettuati vengono poi aggregati e sintetizzati nella Relazione dell'attività annuale predisposta dal Titolare della Funzione di *Compliance* e presentata al Consiglio di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo, in coerenza con le disposizioni previste dal Regolamento 38/2018.

Attività ex post

La Funzione di *Compliance* monitora nel continuo la regolare e conforme implementazione delle nuove normative. Tale processo consiste nel controllo dello stato di avanzamento delle implementazioni operative e organizzative in conseguenza dell'evoluzione della normativa applicabile.

Inoltre, sulla base delle verifiche identificate nel piano annuale, la Funzione di *Compliance* effettua tutte le attività di controllo previste dal piano medesimo, finalizzate a valutare lo stato di conformità dei processi e delle attività aziendali oggetto di controllo rispetto alle norme di riferimento.

Gli esiti delle attività di verifica vengono inclusi nel *reporting* periodico previsto per la Funzione di *Compliance*.

Il Titolare della Funzione di *Compliance* ha infine accesso alle sintesi dei risultati dei controlli associati alla cartografia dei rischi di non conformità e dei rapporti di *audit*.

Periodicamente sono inoltre previsti degli incontri di aggiornamento e di condivisione delle informazioni (includendo le risultanze delle attività di verifica e la valutazione del rischio di non conformità) tra la Funzione di *Compliance* e le altre Funzioni Fondamentali, al fine di allineare e tenere aggiornate le medesime funzioni fondamentali per gli aspetti di propria competenza.

B.5 Funzione di *Audit* Interno

B.5.1 Ruolo e obiettivi

La funzione rappresenta il terzo livello di controllo delle attività e dei rischi. Essa garantisce, in particolare, l'adeguatezza e l'efficienza dei primi due livelli di controllo (vedi sezione B.4.1).
L'ambito di intervento della funzione *Internal Audit* si estende a tutte le Compagnie del Gruppo Bipiemme Vita.
La funzione *Internal Audit* ha come finalità quella di fornire al Consiglio di Amministrazione una ragionevole *assurance* in merito alla conformità e al controllo delle attività valutando periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema di *governance*,

formulando delle raccomandazioni per rimediare alle eventuali carenze riscontrate e monitorando la loro attuazione.
I compiti principali della funzione *Internal Audit* sono quelli di:

- elaborare ed aggiornare periodicamente una programmazione di attività di *audit* pluriennale per la Compagnia;
- elaborare e presentare un Piano di *Audit* annuale, coerente con la programmazione pluriennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi;
- realizzare le missioni di *audit* previste nel Piano di *Audit* annuale, così come le missioni non puntualmente pianificate ma che si possono rendere necessarie anche sulla base di indicazioni (ad es. del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'istituto di Vigilanza, etc.);
- verificare l'attuazione delle raccomandazioni formulate nei *report* di *Internal Audit*;
- relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale in merito alle risultanze delle verifiche svolte ed alle eventuali disfunzioni e criticità emerse.

B.5.2 Modalità operative e aree di attività

Le attività di *Internal Audit* vengono svolte nel rispetto del quadro normativo di riferimento dell'*Internal Audit (Policy, Internal Audit Charter*, metodologia).
La funzione *Internal Audit*, coerentemente con la declinazione della propria struttura organizzativa, adotta un approccio di *assurance* e consulenza basato sui rischi e orientato per processi (*risk based & process oriented*). L'efficacia dell'attività di *auditing* nel suo complesso non può prescindere, infatti, da una stretta connessione con le dinamiche che contraddistinguono la dimensione organizzativa oggetto di verifica, ovvero il processo.
Il Ciclo di Audit rappresenta il momento cardine attraverso cui la funzione *Internal Audit* provvede ad analizzare i rischi ed i controlli presenti nell'operatività aziendale al fine di fare emergere le azioni da intraprendere per rendere più efficienti ed efficaci l'impianto normativo, le procedure e la struttura organizzativa.
Gli *audit* pianificati vengono formalizzati all'interno del piano di *audit* che viene esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. La copertura di *audit* è guidata da una visione per attività e deve permettere di considerare le principali attività della Compagnia in un orizzonte temporale massimo di 5 anni.
Il Responsabile della funzione *Internal Audit* rendiconta regolarmente sullo stato delle attività del servizio e sull'esito delle verifiche: al Consiglio di Amministrazione (anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi), all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale. Tali soggetti sono anche destinatari dei *report* trimestrali delle attività di *Internal Audit* che monitorano lo stato di avanzamento del piano di *audit* e le variazioni nella realizzazione delle raccomandazioni.
La funzione *Internal Audit* ha un legame con *l'Internal Audit* del Gruppo Covéa per consentire a quest'ultimo di adempiere ai propri obblighi per la supervisione delle funzioni di *Internal Audit* delle singole controllate. Questo legame si concretizza:

- nella conformità alla politica di *Internal Audit* del Gruppo;
- nella condivisione della programmazione pluriennale e del Piano di *Audit* annuale;
- nell'adesione per gli aspetti significativi al *framework* dell'*Internal Audit* di Gruppo (*Internal Audit Charter*, metodologia, *reporting*, scala di valutazione degli *audit* e procedure di *escalation*);
- nella tempestiva comunicazione dei lavori di *audit* e delle raccomandazioni ai comitati di *governance* locali;
- nel *reporting* trimestrale dello stato di avanzamento del piano di *audit* e del *follow up* delle raccomandazioni di *audit* aperte;
- comunicazione regolare con il *Chief Audit Executive* del gruppo Covéa.

La funzione è collocata, nell'ambito della struttura organizzativa, in staff al Consiglio di Amministrazione, al quale riporta (anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi), affinché sia garantita l'indipendenza e l'autonomia operativa della funzione stessa. In tale ottica, la funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.
Nell'ambito della propria missione, gli *internal auditor* operano secondo i principi deontologici e alle regole di condotta declinati nel Codice Etico dell'AIIA (Associazione Italiana *Internal Auditors*): integrità, oggettività, confidenzialità, competenza.
La funzione di controllo interno può svolgere, anche ai sensi dell'art. 35 del Regolamento IVASS n. 38/2018, oltre ad un'attività indipendente e obiettiva di "*assurance*", un'attività di consulenza sulla base di specifiche richieste. L'*Internal Audit* dovrà concordare con la funzione richiedente la natura e l'ampiezza dell'intervento dandone opportuna comunicazione informativa al Comitato Controllo e Rischi.
Nello svolgimento del proprio compito, la funzione *Internal Audit* deve mantenere l'obiettività e non assumere responsabilità di tipo "operativo".

B.6 Funzione Attuariale

B.6.1 Struttura, ruolo e obiettivi

La funzione Attuariale è istituita e strutturata in proporzione alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

In qualità di funzione fondamentale del sistema del controllo interno, la funzione Attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e svolge attività di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. La funzione, oltre a svolgere un presidio interno sulle poste tecniche, contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, e redige e sottoscrive le relative relazioni tecniche.

B.6.2 Modalità operative e aree di attività

I compiti e le responsabilità attribuiti alla funzione Attuariale ai sensi della vigente normativa e di quanto esposto al paragrafo precedente sono declinati nelle seguenti attività:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche, applicando metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti Solvency II;
- valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- valutare l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti al calcolo delle riserve tecniche, nonché delle ipotesi utilizzate, identificando ogni difformità rispetto alle disposizioni e ai principi Solvency II;
- coordinare il processo di valutazione di eventuali expert judgement legati alle metodologie, ai modelli e alle ipotesi utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche e nell'ambito delle valutazioni di solvibilità;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza, in termini di sufficienza e qualità, dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche e, in caso i dati non abbiano i menzionati requisiti, segnalare tale circostanza agli organi e alle funzioni aziendali competenti;

- effettuare verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e ai calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- rivedere la qualità delle migliori stime passate e utilizzare le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi di trasmissione dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire un proprio parere sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche;
- contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, collaborando in particolar modo alle attività di individuazione, analisi e modellizzazione dei rischi per il calcolo del requisito di capitale regolamentare, anche nel caso di valutazioni prospettiche dando supporto alla funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi.
- segnalare tempestivamente all'organo amministrativo e all'Alta Direzione le situazioni di particolare criticità e gravità emerse dalle attività di valutazione connesse alle riserve tecniche, alle politiche di sottoscrizione, agli accordi di riassicurazione e al sistema di gestione dei rischi;
- fornire all'organo amministrativo, all'organo di controllo, all'Alta Direzione, alle altre funzioni fondamentali e alle unità operative interessate, flussi informativi recanti gli esiti dell'attività svolta, le valutazioni effettuate, le eventuali criticità o carenze rilevate e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

Attraverso il perseguimento di tali obiettivi la funzione Attuariale garantisce che i rischi di riservazione e di sottoscrizione siano valutati in modo adeguato e mantenuti ad un livello ritenuto accettabile, coerentemente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio.

Inoltre, al fine di promuovere una efficiente gestione del rischio attuale e prospettico, il titolare della funzione Attuariale è invitato in via permanente alle riunioni dell'organo amministrativo della Compagnia.

B.7 Esternalizzazione

B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate

La Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che recepisce i principi della normativa italiana e del gruppo Covéa.
L'implementazione di tale politica di esternalizzazione è condotta secondo il principio di proporzionalità e, pertanto, è graduata tenendo conto della natura, dell'ambito, dell'importanza e della complessità dell'attività esternalizzata. In particolare, si sono individuati i seguenti criteri:

- criteri per l'individuazione e la valutazione delle attività da esternalizzare;
- criteri per la qualificazione delle attività/funzioni come "essenziali o importanti";
- criteri di selezione e valutazione dei fornitori;
- requisiti specifici per l'esternalizzazione di funzioni fondamentali (funzioni di controllo interno e funzione attuariale);
- contenuti relativi agli accordi di esternalizzazione, ai *Service Level Agreement* (di seguito SLA), ai Piani di emergenza e alle Strategie di uscita;
- rischi e controlli a presidio dei rischi associati all'esternalizzazione, con riferimento anche alla gestione del rischio operativo.

La principale attività esternalizzata di Bipiemme Vita S.p.A. riguarda l'attività di gestione tattica del portafoglio, affidata ad una Società di Gestione del Risparmio professionale con sede a Milano.

B.8 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive rispetto a quelle indicate in precedenza.

C. Profilo di rischio

Premessa

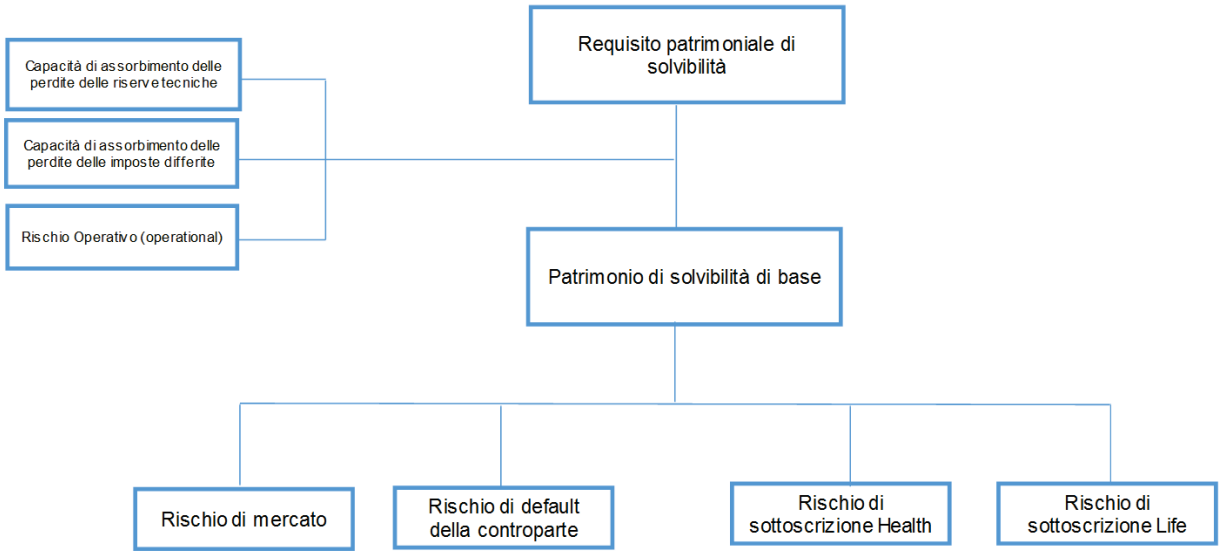
La Compagnia si prefigge l'obiettivo di creare valore attraverso la gestione dei rischi inerenti principalmente alla sua attività. I rischi ai quali essa è esposta sono gestiti e monitorati in conformità con il *risk appetite* attribuito dal Consiglio di Amministrazione per l'attuazione degli indirizzi strategici.

Il portafoglio passività assicurative, il portafoglio di attività finanziarie, l'organizzazione e lo scenario economico, normativo e finanziario della Compagnia costituiscono le fonti dei rischi a cui la stessa è esposta. Tali aspetti vengono analizzati e monitorati in modo permanente come parte del sistema di gestione e controllo del rischio dell'azienda.

I rischi della Compagnia vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula *standard*, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di *Risk Management* mostrano l'adeguatezza della formula standard alla valutazione del profilo di rischio della Compagnia.

Il profilo di rischio della Compagnia include anche quei rischi non misurati dalla formula *standard*, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.

Rischi ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)



C.1 Rischio di sottoscrizione *Life* e *Health*

C.1.1 Descrizione del rischio

Il rischio di sottoscrizione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio assuntivo) e alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati (rischio di riservazione).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di mortalità**, ossia il rischio di perdite o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel *trend* o nella volatilità dei

tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento della mortalità conduca a un incremento delle riserve tecniche;

- **Rischio di longevità,** che riguarda il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel *trend* o nella volatilità dei tassi di mortalità, dove un decremento della mortalità conduca a un incremento delle riserve;
- **Rischio disabilità / morbilità**, è il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel *trend* o nella volatilità dei tassi di disabilità e morbilità. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio;
- **Rischio di estinzione anticipata**, ossia il rischio di perdita o di variazione delle passività assicurative a causa di una modifica dei tassi di esercizio di tale opzione da parte degli assicurati;
- **Rischio spese**, riguarda il rischio di perdita, o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da cambiamenti nel livello, nella tendenza o nella volatilità delle spese sostenute a fronte della gestione dei contratti di assicurazione;
- **Rischio revisione**, rappresenta il rischio di variazione sfavorevole del valore delle passività derivante da oscillazioni del livello, del *trend* o della volatilità, dei tassi di revisione delle rendite. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio;
- **Rischio catastrofale**, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

C.1.2 Esposizione

Il modulo di rischio include i rischi connessi con tutte le tipologie di contratti sulla vita, fatta eccezione per i contratti di assicurazione sulla salute. La Compagnia determina il requisito di capitale per il Rischio di sottoscrizione Vita aggregando, mediante i coefficienti di correlazione della Formula standard, gli SCR determinati per ciascuno dei sotto moduli (*Mortality Risk, Longevity Risk, Lapse Risk, Expense Risk, Catastrophe Risk*). Il calcolo dei requisiti di capitale per i sotto moduli di rischio che impattano sulla situazione patrimoniale delle Compagnie è ottenuto, coerentemente con l'impostazione descritta negli Atti Delegati, mediante il ricorso all'approccio *Scenario Based*. Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di aumento dei tassi di riscatto (*Lapse Up Risk*) contribuisce per circa il 60% del Rischio di sottoscrizione Vita ante diversificazione tra i sotto moduli.

C.1.3 Concentrazione

Le valutazioni quantitative e qualitative condotte sul profilo di rischio della Compagnia non hanno evidenziato concentrazioni di rischi sostanziali.

C.1.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia fa ricorso alla riassicurazione come principale tecnica di mitigazione dei rischi tecnici, tenendo conto anche di quanto stabilito dal *Risk Appetite* definito dal Consiglio di Amministrazione.

Il principio su cui si basano i rapporti intrattenuti con il mercato riassicurativo è principalmente quello dell'ottenimento di una congrua mitigazione dei rischi, nel rispetto della propensione al rischio determinata a livello di Compagnia.

La politica riassicurativa invita alla ricerca della migliore combinazione disponibile tra coperture proporzionali e non proporzionali al fine di perseguire un'attenta strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio.

Lo sviluppo di un programma di riassicurazione, in conformità con la rispettiva politica della Compagnia, contribuisce a ridurre l'esposizione ai rischi di sottoscrizione. La strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio è definita tenendo in considerazione le più

opportune forme riassicurative disponibili, in funzione del patrimonio netto e delle caratteristiche dei portafogli nonché della posizione di liquidità della Compagnia.

In tale ottica, il programma di riassicurazione si pone i seguenti obiettivi:

- stabilire un equilibrio di effettiva salvaguardia del portafoglio rispetto agli scenari che possono condizionare il perseguimento degli obiettivi di redditività prefissati dalla Compagnia;
- controllare i costi delle coperture riassicurative sia nel mercato dei riassicuratori che degli intermediari riassicurativi;
- limitare i rischi di controparte selezionando i riassicuratori in base a criteri di solidità finanziaria, competenza ed esperienza;
- ottimizzare la gestione del capitale detenuto dalla Compagnia.

A tal fine, nell'individuazione dei livelli di ritenzione e di protezione di seguito esposti la Compagnia tiene conto, per ciascuna classe di affari, anche del ciclo dei prezzi dei mercati riassicurativi.

È obiettivo principale della politica riassicurativa adottata dalla Compagnia di salvaguardare gli andamenti tecnici al fine di mantenere una prudente tutela dei rischi con le opportune combinazioni di coperture riassicurative.

La Compagnia non utilizza società veicolo.

C.1.5 *Sensitivity analysis* e *stress test*

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia il rischio di sottoscrizione *Life* non è stato oggetto di ulteriori prove di *stress* oltre a quelle considerate nell'applicazione della Formula Standard.

Il rischio di sottoscrizione *Health* non è stato oggetto di prove di *stress* o analisi di sensitività, tenuto conto dell'immaterialità dell'esposizione per la Compagnia.

C.2 Rischio di mercato

C.2.1 Descrizione del rischio

Il rischio di mercato concerne il rischio di perdite causate da variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili.

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di tasso di interesse**: deriva dalle variazioni sfavorevoli e dalla volatilità dei tassi di interesse. La Compagnia è esposta al rischio tasso di interesse in riferimento al portafoglio obbligazionario e alle passività assicurative valutate con metodologia Best Estimate;
- **Rischio azionario**: riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale. La Compagnia è esposta al rischio azionario in riferimento alle azioni, ad alcuni ETF e alla partecipazione in Bipiemme Assicurazioni;
- **Rischio immobiliare**: riflette le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili. La Compagnia è esposta al rischio immobiliare in riferimento ad investimenti di importo residuale in fondi immobiliari;
- **Rischio valutario**: deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute. La Compagnia è esposta al rischio di cambio in riferimento ad alcuni strumenti governativi espressi in divisa estera;
- **Rischio di spread**: dipende dalla sensibilità del valore degli attivi ai cambiamenti nel livello o nella volatilità dei titoli corporate, covered bonds, strutturati, derivati od obbligazionari emessi da paesi sovrani rispetto alla struttura a scadenza dei tassi di interesse privi di rischio;

- **Rischio di concentrazione:** deriva da una variazione inattesa del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte o con un gruppo di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore o ad una medesima area geografica. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio.

C.2.2 Esposizione

Il grado di esposizione al Rischio di Mercato può esser misurato in ragione delle conseguenze prodotte sulla stabilità finanziaria della Compagnia da oscillazioni nei livelli di variabili finanziarie come i prezzi delle azioni, i tassi di interesse, l'andamento del mercato immobiliare e i tassi di cambio.

Conformemente all'impostazione adottata nella Formula Standard, il requisito di capitale necessario a far fronte alle perdite potenzialmente generate dal verificarsi di eventi avversi sui mercati finanziari è determinato mediante l'aggregazione dei requisiti di capitale individuati per ciascun sotto rischio compreso nella categoria in esame (Interest Rate Risk, Equity Risk, Spread Risk, Property Risk, Currency Risk).

Il calcolo è effettuato considerando le interrelazioni tra i singoli sotto rischi, attraverso l'impiego dei coefficienti di correlazione della Formula Standard. Allo scopo di calcolare gli SCR per ciascuno dei sotto moduli di rischio coinvolti viene adottato un approccio Scenario Based, nell'ambito del quale il requisito di capitale è determinato come differenza tra il valore del NAV (Net Asset Value) stimato considerando lo scenario Base ed il NAV stimato considerando lo scenario stressato, che rappresenta il 99,5-esimo percentile della distribuzione di probabilità del rischio.

Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di mercato è principalmente attribuibile al rischio azionario e al rischio di spread, i quali contribuiscono rispettivamente per circa il 72% e il 14% del rischio di mercato ante diversificazione tra i sotto moduli.

C.2.3 Concentrazione

I sotto moduli di rischio che principalmente concorrono all'esposizione del rischio di mercato sono lo Spread Risk, conseguente agli investimenti in titoli corporate del portafoglio attivi e l'Equity Risk a cui contribuisce anche la partecipazione in Bipiemme Assicurazioni.

C.2.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di mercato, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora, tramite i KRI del Risk appetite Framework, l'andamento e nel caso non venissero rispettati i limiti stabiliti viene attivato il relativo Contingency Plan.

C.2.5 *Sensitivity analysis* e *stress test*

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione ai principali rischi di mercato, ovvero rischio di interesse, azionario e di *spread*, sono stati oggetto di prove di *stress*.

L'applicazione di *shock* istantanei quali una forte riduzione di valore del mercato azionario e del mercato immobiliare, un rialzo istantaneo dei tassi di interesse e un incremento degli *spread* di credito applicato sia ai titoli governativi che ai titoli *corporate* presenti nel portafoglio attivi hanno mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia riducendo il valore dei fondi propri, pur mantenendo ampiamente il rispetto del "*Risk Appetite*".

C.3 Rischio di credito

C.3.1 Descrizione del rischio

Il rischio di credito è il rischio che un'impresa di assicurazione possa incorrere in una perdita o in una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali la Compagnia è esposta, in forma di rischio di inadempimento della controparte e di rischio spread.

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.

C.3.2 Esposizione

In relazione alla categoria di rischio in esame la Compagnia calcola il Solvency Capital Requirement come aggregazione dei requisiti di capitale calcolati per le due categorie di esposizioni identificate negli Atti Delegati (Esposizioni di Tipologia 1 e Esposizioni di Tipologia 2). I rispettivi requisiti di capitale che determinano l'esposizione al Rischio di credito sono calcolati secondo l'approccio Factor Based definito dalla formula standard.

C.3.3 Concentrazione

Contribuiscono principalmente alla concentrazione del rischio di credito i depositi e i conti correnti detenuti presso gli intermediari bancari collocatori dei prodotti della Compagnia.

C.3.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di credito, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo.

C.3.5 *Sensitivity analysis e stress test*

L'esposizione al rischio di credito (*Counterparty Default Risk*) non è stata oggetto di analisi di sensitività e di *stress test*.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Descrizione del rischio

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità della Compagnia di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti ed imprevisti, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

C.4.2 Esposizione

La Compagnia mira ad assicurare un livello di liquidità adeguato a garantire tutti gli impegni a cui è chiamata a rispondere e garantire la propria solidità patrimoniale mediante una politica di contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune tecniche di mitigazione.

L'esposizione al rischio di liquidità è misurata attraverso un indicatore (liquidity ratio) che pone in rapporto le risorse disponibili (cash flow netti) e le risorse necessarie (impegni della Compagnia) su un orizzonte temporale di medio-breve periodo.

La gestione di tale rischio è effettuata tenendo in considerazione anche le indicazioni derivanti dall'attività di gestione delle attività e passività (ALM). In particolare, la determinazione del livello di disallineamento dei cash flow attivi e passivi avviene attraverso una procedura di proiezione, su base mensile, delle entrate e uscite di cassa, sia di natura industriale (premi e prestazioni) che finanziaria, tenendo opportunamente conto degli effetti della riassicurazione e della necessità di copertura delle riserve tecniche.

C.4.3 Concentrazione

La compagnia non rileva specifiche concentrazioni sul rischio di liquidità.

C.4.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di mercato, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora, tramite i KRI del Risk appetite Framework, l'andamento e nel caso non venissero rispettati i limiti stabiliti viene attivato il relativo Contingency Plan.

C.4.5 *Sensitivity analysis e stress test*

Tenuto conto della posizione di surplus di liquidità della Compagnia, pur essendo oggetto di monitoraggio, tale rischio non è stato oggetto di analisi di sensitività e di stress test.

C.5 Rischio operativo

C.5.1 Descrizione del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

C.5.2 Esposizione

Tale rischio è identificato sia da fattori interni alla Compagnia quali le sue procedure, i suoi dipendenti o i sistemi informativi sia da fattori esterni come il contesto economico e finanziario, modifiche normative o eventi naturali.

Più in dettaglio, a titolo di esempio, si fa riferimento a frode, violazioni in materia di occupazione e sicurezza sul lavoro, carenze in materia di pratiche commerciali e distribuzione dei prodotti, danni alla proprietà, interruzione di attività e dei sistemi informativi, incluse le attività esternalizzate. Il documento "Piano strategico sulla tecnologia dell'informazione e comunicazione" disciplina le linee guida in materia di interruzione di attività e dei sistemi informativi.

I rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti più reputazionali della Compagnia, pertanto si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa contribuire alla mitigazione del rischio di reputazione.

Il sistema di gestione dei rischi operativi si concretizza nella identificazione e valutazione qualitativa e, ove possibile quantitativa, delle categorie del rischio operativo.

La Compagnia individua nella definizione di rischio operativo le seguenti categorie di rischio:

- Frode Interna: rischio derivante da cause quali comportamento imprevisto/fraudolento del personale;
- Frode esterna: rischio derivante da cause quali comportamento imprevisto/fraudolento dell'assicurato/danneggiato e/o dei liquidatori nella determinazione dell'ammontare dei sinistri;
- Gestione del personale e sicurezza sul lavoro: rischio derivante da eventi quali eccessiva dipendenza da persone chiave a causa della concentrazione delle attività (insufficienza delle risorse);
- Clienti, prodotti e pratiche commerciali: rischio derivante da eventi relativi alla gestione del portafoglio, processo di raccolta premi (es: incasso premio errato); errori nell'attività di liquidazione (errore in fase di data entry, errore accidentale, informazioni sinistro incomplete); non corretta tenuta e/o mancato aggiornamento dei registri obbligatori (rischio tenuta registri);
- Beni materiali: rischio di perdite derivanti da danni causati a beni e attività materiali;
- Interruzione di attività e sistemi informativi: rischio derivante da eventi relativi ai sistemi informatici, software non adeguati, mancanza di adeguate procedure di backup e di Disaster Recovery (rischio di perdita di dati); interruzione e/o inefficienza dei sistemi informatici che riducono e/o bloccano le attività a causa di virus (hacking);
- Esecuzione e gestione dei processi: rischio derivante da una non corretta esecuzione dei processi aziendali: ad esempio, tenuta non corretta della contabilità generale e/o mancato aggiornamento delle relative scritture; non corretto adempimento delle incombenze normative fiscali;
- Esternalizzazione: rischio di perdite connesso all'affidamento in outsourcing di attività aziendali.

La quantificazione di un rischio operativo si basa su una scala di valori standardizzata (in funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento), che riflette l'esposizione a tale rischio in base a tutti gli elementi di controllo in essere e il loro livello di efficienza.

Ai fini di calcolo del Requisito di Capitale, la Compagnia ricorre alla Formula Standard Solvency II.

C.5.3 Concentrazione

Il processo di valutazione qualitativa dei rischi operativi della Compagnia non ha evidenziato una particolare concentrazione di esposizione verso le categorie di rischio mappate.

C.5.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia tollera l'esposizione al rischio operativo come conseguenza necessaria dell'attività di business. In particolare, per le tipologie di rischio non quantificabili, ricorre all'adozione di metriche di carattere qualitativo.

Ci si prefigge di contenere il rischio operativo attraverso l'adozione di adeguati processi operativi e attraverso la rapida attuazione delle eventuali raccomandazioni derivanti dalle attività di review effettuate dalle funzioni di controllo.

La gestione del rischio operativo viene inoltre realizzata dalla Compagnia mediante l'identificazione e l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio. In particolare:

- Predisposizione di un piano di Business Continuity;
- miglioramento dell'operatività delle risorse umane attraverso la predisposizione di strumenti di valutazione delle attività svolte e della relativa efficienza nello svolgimento delle stesse;
- riduzione dei rischi operativi attraverso l'automatizzazione di singole fasi di processo e l'attuazione di controlli per le operazioni eventualmente realizzate senza l'ausilio di supporti informatici;
- implementazione di procedure finalizzate a ridurre l'impatto e la frequenza di eventi che incidono negativamente sull'esposizione al rischio;
- utilizzazione di procedure di disaster recovery e back up dei dati per ridurre interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi;
- ottimizzazione della struttura organizzativa (formalizzazione di processi e procedure, mappatura dei ruoli e delle responsabilità delle singole unità organizzative, realizzazione di piani di formazione per il personale).
-

C.5.5 *Sensitivity analysis* e *stress test*

L'esposizione al rischio operativo non è stata oggetto di analisi di sensitività e di *stress test*.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Descrizione del rischio

La Compagnia, in seguito all'attività di individuazione dei rischi, ha rilevato, oltre ai rischi descritti nei paragrafi precedenti, anche il rischio di esposizione ai titoli governativi ("Rischio Governativo") a seguito dell'esposizione a tali titoli nel portafoglio attivi.

Tale rischio è definito come il rischio derivante dalla possibilità che gli Stati che emettono titoli Governativi non siano in grado di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti, nonché il rischio derivante da una variazione dello Spread.

C.6.2 Esposizione

Il Rischio Governativo è oggetto di monitoraggio ed è valutato effettuando analisi di Stress Test e Reverse Stress Test, come descritto di seguito.

C.6.3 Concentrazione

La concentrazione su tale rischio è oggetto di monitoraggio ed è imputabile all'esposizione sui titoli governativi italiani.

C.6.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio governativo, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora, tramite i KRI del Risk appetite Framework, l'andamento e nel caso non venissero rispettati i limiti stabiliti viene attivato il relativo Contingency Plan.

C.6.5 *Sensitivity analysis e stress test*

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione al rischio governativo è stato oggetto di prove di stress.

L'applicazione di shock istantanei quale un incremento degli spread di credito applicato ai titoli governativi ha mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia riducendo il valore dei fondi propri, rispettando il livello di tolleranza previsto nella definizione del "Risk Appetite".

C.7 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti non descritte nei paragrafi precedenti.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Premessa

Questa sezione contiene informazioni sulla valutazione a fini di solvibilità delle attività e delle passività, sui criteri e sui metodi utilizzati ai fini della stessa, dando evidenza delle differenze quantitative e qualitative rispetto alle valutazioni di bilancio.
Come anticipato nella sezione ES, l'approccio economico di *Solvency* II richiede una valutazione *market consistent* delle attività e passività della Compagnia, dove il risultante *Balance Sheet* è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il *Solvency Capital Requirement*.
Il raffronto complessivo tra la rappresentazione dello Stato Patrimoniale redatto secondo i principi nazionali e lo Stato Patrimoniale a valori correnti è consultabile nel modello S.02.01 i cui estratti sono riportati successivamente.
Per i commenti relativi alle principali differenze tra le due valorizzazioni, escluse quelle già trattate nelle precedenti sezioni, si rimanda ai successivi paragrafi.

D.1 Attività

D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione

Si riporta il valore degli attivi con il confronto tra i principi nazionali e quelli *Solvency* II.

	Solvency II value	Statutory accounts value
Assets		
Goodwill		
Deferred acquisition costs		
Intangible assets	-	1.494
Deferred tax assets	1.743	1.743
Pension benefit surplus	-	-
Property, plant & equipment held for own use	2.152	102
contracts)	**5.570.695**	**5.187.701**
Property (other than for own use)	-	-
Holdings in related undertakings, including participations	55.969	32.500
Equities	*97.926*	*93.502*
Equities - listed	97.926	93.502
Equities - unlisted	-	-
Bonds	*4.694.941*	*4.832.095*
Government Bonds	4.579.760	4.248.960
Corporate Bonds	115.181	583.135
Structured notes	-	-
Collateralised securities	-	-
Collective Investments Undertakings	721.860	229.604
Derivatives	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-
Other investments	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.624.779	1.624.779
Loans and mortgages	**262**	**262**
Loans on policies	-	-
Loans and mortgages to individuals	262	262
Other loans and mortgages	-	-
Reinsurance recoverables from:	**9.557**	**3.656**
Non-life and health similar to non-life	885	968
Non-life excluding health	-	-
Health similar to non-life	885	968
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	8.689	2.688
Health similar to life	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	8.689	2.688
Life index-linked and unit-linked	- 17	-
Deposits to cedants	-	-
Insurance and intermediaries receivables	7.720	7.720
Reinsurance receivables	512	512
Receivables (trade, not insurance)	158.899	158.899
Own shares (held directly)	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-
Cash and cash equivalents	64.510	64.510
Any other assets, not elsewhere shown	2.119	2.119
Total assets	**7.442.949**	**7.053.498**

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Per l'analisi delle differenze tra il bilancio *Solvency* II e quello redatto secondo i principi nazionali si rimanda ai paragrafi successivi.

D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste dell'attivo del bilancio *Solvency* II e delle eventuali differenze relativi ai metodi di valutazione. La classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

Attività immateriali

Nelle attività immateriali (*Intangible Assets*) sono comprese le attività prive di consistenza fisica e fonte di probabili benefici economici futuri diverse da quelle relative alla voce avviamernto (*goodwill*). Gli attivi presenti nel bilancio redatto secondo i principi nazionali sono riferiti principalmente a licenze *software* e migliorie a beni di terzi, per un ammontare di K€ 1.494. Nel *balance sheet* gli attivi immateriali sono posti a valore nullo, in quanto questi non possono essere venduti separatamente sul mercato e la Società non può dimostrare che esista un valore di mercato per queste attività o attività simili.

Fiscalità Differite

Le attività fiscali differite (*Deferred Taxes Assets* o DTA) sono attività che possono essere utilizzate per ridurre possibili future tassazioni. Le DTA, eccetto le "DTA *arising from the carry forward of unused tax losses or unused tax credits*", sono valutate sulla base della differenza tra:

- I valori relativi alle attività e passività riconosciute e valutate in accordo con la Direttiva *Solvency* II;
- I valori relativi alle attività e passività valutati secondo i principi fiscali nazionali.

A seguito di tale valutazione, la Compagnia ha riportato all'interno del *balance sheet* il valore rilevato di imposte differite attive presenti nel bilancio *Local* della Compagnia, pari a k€ 1.743.

Terreni, fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

Tale voce (*Property, Plant and Equipment Held for Own Use*) comprende le attività materiali intese per uso permanente e le proprietà detenute dalla Società per propri utilizzi. Ai fini *Solvency* II la posta deve essere valutata a valore di mercato ed è richiesta una regolare, indipendente ed esterna valutazione e verifica del valore della proprietà.
Il valore di Impianti e Attrezzature è pari a zero, non essendo questi ultimi quotabili in un mercato di riferimento. Mobili e Macchine d'ufficio sono valutati al presumibile valore di realizzo (si utilizza il valore determinato secondo il principio IAS 16).
Il valore rilevato nel bilancio civilistico della Compagnia corrisponde, invece, al costo di acquisto al netto degli ammortamenti, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione e da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli.
A partire dalla chiusura al 31 dicembre 2019, in seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 16, la voce accoglie anche il diritto di utilizzo (*right of use*) dell'immobile in locazione utilizzato come sede sociale. Tale valore non viene rilevato come attività nel bilancio civilistico.
La differenza tra i due principi è pari a k€ 2.049.
Contestualmente, nella voce relativa alle Passività finanziarie, è stato iscritto il valore del debito relativo ai canoni previsti dal contratto."

Investimenti (esclusi gli investimenti *Index-linked* e *Unit-linked*)

Gli investimenti, esclusi quelli relativi alle *Index-Linked* e Fondi *Unit-Linked*, includono le seguenti voci:

Equities listed: questa categoria è costituita da strumenti finanziari rappresentanti quote di aziende di capitali trattati su mercati di scambio; sono escluse da tale categorie le partecipazioni.

Government Bonds: i bond governativi sono obbligazioni emesse da entità pubbliche come governi centrali, istituzioni governative sovranazionali o governi regionali.

Corporate Bonds: i bond corporate sono obbligazioni emesse da compagnie ed entità economiche.

Collective Investment Undertaking: i fondi di investimento sono definiti come società la cui unica finalità è l'investimento collettivo in valori mobiliari e/o in altre attività finanziarie. Ai fini della predisposizione della reportistica EIOPA, la voce relativa ai fondi d'investimento deve essere classificata in differenti categorie secondo le categorie CIC. Nel caso il fondo investa in più categorie di attivi, il fondo deve essere allocato alla categoria principale nella quale il fondo investe. Nel caso non sussista una categoria dominante il fondo dovrebbe essere inserito tra i "*Mutual other funds account*" dove vanno inseriti i fondi di investimento per i quali la Compagnia effettua l'attività di *look through*.

Derivates: i titoli derivati sono strumenti finanziari il cui valore è basato sulla variazione attesa futura dei prezzi dei titoli a cui sono collegati. Derivati con valore positivo sono riportati come componente attiva. Il valore da considerare è quello di mercato o in mancanza di valutazioni su mercati attivi si considerano valutazioni alternative.

La Compagnia identifica e considera come mercati attivi quei mercati liquidi ove le controparti possano effettuare una negoziazione alle normali condizioni di mercato. Il principio fondamentale di riferimento per identificare un mercato attivo è quindi la quotazione giornaliera degli strumenti trattati sul mercato stesso unito alla possibilità di effettuare una negoziazione nel continuo. Le attività in oggetto sono quindi trattate su mercati regolamentati o assimilabili e quotate su Borse Ufficiali. In caso di attivi non quotati (il cui acquisto è considerato come un'operazione straordinaria e quindi necessita di una autorizzazione da parte dell'Organo Amministrativo) la Compagnia effettuerà una valutazione al *fair value*, ossia un valore che si avvicina al prezzo di altri titoli, similari per tipologia e merito creditizio dell'emittente, calcolato scontando tutti i flussi di cassa futuri ad un tasso pari alla curva *swap* di riferimento, aumentata di uno *spread* proporzionato al merito d credito del soggetto emittente del titolo. Per strumenti che non rientrano nella tipologia *plain-vanilla* o quotati su mercati OTC le valutazioni vengono effettuate tramite strumenti e modelli di calcolo appositi, come nel caso di prodotti derivati, per i quali la Compagnia può avvalersi di società di consulenza esterne.

La Compagnia si riserva di utilizzare fonti di prezzo differenti per la fornitura dei prezzi puntuali per le valutazioni *Solvency* II rispetto ai prezzi puntuali di fine mese per le valutazioni utilizzate per il bilancio redatto secondo i principi nazionali.

Si riportano di seguito le tipologie di prezzo per le principali categorie di attivi valutate al *Mark-to-market*:

Obbligazioni (Titoli di Stato e *Corporate*): prezzo di chiusura in prima istanza. Ove non sia possibile si utilizza il prezzo *Mid* di fine giornata, ottenuto come media aritmetica tra i prezzi *Bid* e *Ask* e, nel caso non fosse disponibile il prezzo *Ask*, si utilizza il solo prezzo *Bid* di fine giornata. Nel caso non sia disponibile il prezzo *Bid* si mantiene il prezzo ultimo disponibile pubblicato. Ai fini della redazione del bilancio *Local* tali investimenti sono valutati al minor valore tra quello storico, determinato con il metodo del costo medio continuo, e quello di mercato, pari alla quotazione in borsa dell'ultimo giorno del mese.

Azioni, Fondi ed ETF: si utilizza il prezzo di chiusura della Borsa di riferimento o comunque quella con maggior massa di scambio. Ai fini della redazione del bilancio *Local* tali investimenti sono valutati al minor valore tra quello storico, determinato con il metodo del costo medio continuo, e quello di mercato, pari alla quotazione in borsa dell'ultimo giorno del mese.

Partecipazioni: per partecipazione la Direttiva intende la proprietà, diretta o indiretta, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di una Compagnia (cfr. 13 (20) della Direttiva). All'interno di questa voce, la Compagnia inserisce la quota detenuta, pari al 100%, di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.
Le partecipazioni devono essere valutate, in linea a quanto descritto nell'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, conformemente alla seguente gerarchia di metodi:

1. Prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
2. Utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;
3. Utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze o utilizzando metodi alternativi di valutazione.

Non essendo Bipiemme Assicurazioni una società i cui titoli sono quotati in mercati attivi, si è stabilito di adottare il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al punto 2 (paragrafo 1, lettera b) dell'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 che impone all'impresa partecipante di valutare le sue partecipazioni in imprese partecipate sulla base della quota dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante.
Tale criterio differisce in maniera rilevante dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani, nel quale le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore ritenute durevoli.
Questa differente metodologia di valutazione comporta una variazione di k€ 23.469 del valore *Solvency* II rispetto al valore iscritto nello stato patrimoniale redatto secondo i principi Italiani.

La Compagnia non effettua investimenti in immobili, ma può detenere fondi immobiliari. La fonte di prezzo è fornita dall'Emittente del fondo con quotazione trimestrale. La valutazione degli immobili contenuti nel fondo viene effettuata da due periti esterni al fine di avere una omogeneità di valore.

Attività finanziare per le quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati

Le attività *Unit-Linked* e *Index-Linked* sono valutate al mercato coerentemente con quanto inserito negli schemi di bilancio redatti secondo i principi contabili nazionali.

Le diverse metodologie di valutazione delle attività descritte nei paragrafi precedenti hanno originato le seguenti differenze:

	Solvency II value	Statutory accounts value	delta
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**5.570.695**	**5.187.701**	**382.995**
Holdings in related undertakings, including participations	55.969	32.500	23.469
Equities - listed	97.926	93.502	4.424
Government Bonds	4.579.760	4.248.960	330.800
Corporate Bonds	115.181	583.135	- 467.955
Collective Investments Undertakings	721.860	229.604	492.257
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	**1.624.779**	**1.624.779**	**-**
totale	**7.195.475**	**6.812.480**	**382.995**

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Prestiti e finanziamenti

Tale voce (*Loans & mortgages*) ricomprende i crediti per prestiti concessi ai dipendenti. Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi *Solvency* II e quelli nazionali.

Crediti verso i riassicuratori e *Special Purpose Vehicles* (SPV):

Reinsurance Recoverables: sono ricompresi in questa voce gli importi recuperabili dai contratti riassicurativi e *Special Purpose Vehicles*. Questi ultimi non sono presenti nel portafoglio della Compagnia.

I recuperi dei contratti riassicurativi vengono calcolati sia "*as a whole*" che come "*present value*" dei *cash flow* generati dai contratti assicurativi. In questa voce deve essere esclusa la componente delle *Technical Provisions* relativa al *Risk Margin*. In aggiunta deve essere calcolato un cre*dit default adjustment* per tener conto della probabilità di *default* della controparte riassicurativa.

Per la valutazione ai fini di *Solvency* II della voce oggetto del presente paragrafo, la Compagnia utilizza quindi la stessa metodologia applicata per la valutazione delle riserve *Best Estimate* Vita, generando una differenza rispetto alla metodologia utilizzata secondo principi nazionali pari a k€ 5.901.

Reinsurance Receivables: sono gli importi dovuti da parte dei riassicuratori collegati al *business* riassicurativo, ma non ricompresi nei *reinsurance recoverables*. Possono includere crediti nei confronti dei riassicuratori relativi al pagamento dei sinistri degli assicurati o ad altri eventi connessi al *business* assicurativo.
Il valore iscritto nel bilancio *Solvency* II rappresenta il valore reale del credito. Vista la poca materialità dell'importo, come miglior stima del valore *Solvency* II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio nazionale. Non vi è quindi differenza in questa voce.

Altre Attività

Crediti verso assicurati e intermediari (*Insurance and Intermediaries receivables*): la voce include gli importi dovuti da assicurati e intermediari.
Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi *Solvency* II e quelli nazionali.

Altri Crediti (*Receivables - Trade, not insurance*): sono i crediti non direttamente connessi al *business* assicurativo come gli importi dovuti dai *business partner* e i crediti di natura fiscale. Sono iscritti in bilancio al valore reale.
Come miglior stima del valore *Solvency* II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

Disponibilità liquide (*Cash and Cash Equivalents*): sono ricomprese in questa voce le diverse poste di liquidità e i depositi immediatamente disponibili utilizzati per effettuare pagamenti.
Il valore in bilancio è pari alla somma dei conti correnti aperti dalla Società ed è coincidente con il valore *Solvency* II.

Altre Attività (*Any Other Assets, not Elsewhere Shown*): sono ricomprese in questa voce tutte le poste attive non ricomprese nelle voci precedenti. Le poste principali comprendono risconti e altre attività, iscritte al valore reale che è coincidente con il valore *Solvency* II.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione

Le riserve tecniche misurate per il MVBS, presentate nella colonna "*Solvency II value*", e quelle determinate ai fini di bilancio Local, presentate nella colonna "*Statutory accounts value*", sono raffrontate tra loro in termini di metodologie e ipotesi adottate per la loro determinazione e dei relativi rischi sottostanti.
Di seguito si riporta il valore delle riserve tecniche *Solvency* II a confronto con le riserve calcolate secondo i principi *Local*:

	Solvency II value	Statutory accounts value	delta
Technical provisions - health (similar to non-life)	**2.108**	**3.109**	**-1.001**
Best estimate	2.095		
Risk margin	13		
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**5.364.331**	**4.994.588**	**369.743**
TP calculated as a whole	0		
Best estimate	5.331.920		
Risk margin	32.411		
TP - index-linked and unit-linked	**1.585.612**	**1.642.960**	**-57.348**
TP calculated as a whole	0		
Best estimate	1.576.061		
Risk margin	9.551		
totale	**6.952.051**	**6.640.657**	**311.393**

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Il valore complessivo delle *Best Estimate* è pari a k€ 6.952.051, con una variazione complessiva rispetto alle riserve tecniche calcolate secondo i principi italiani di k€ 311.393.

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio delle *Best Estimates* suddivise per linee di attività (*Lob*):

Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Total (Life other than health insurance, including Unit-Linked)
			Contracts without options and guarantees		Contracts without options and guarantees	
Technical provisions calculated as a whole	-	-	-			
losses due to counterparty default associated to TP as a whole	-	-				
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM	-	-	-			
Best Estimate	-	-	-			
Gross Best Estimate	5.324.714		1.576.061		7.206	**6.907.981**
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	162		- 17		8.528	**8.672**
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	**5.324.552**		**1.576.078**		**- 1.322**	**6.899.309**
Risk Margin	32.366	9.551	-	44		**41.962**
Amount of the transitional on Technical Provisions						
Technical Provisions calculated as a whole						
Best estimate						
Risk margin						
Technical provisions - total	**5.357.080**	**1.585.612**		**7.251**		**6.949.943**

Best Estimates Life per Lob – Rielaborazione del prospetto S.12.01 – valori in k€

Non - life Technical Provisions

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Total Non-Life obligations
Best estimate			
Premium provisions			
Gross - Total	**215**	**- 238**	**- 24**
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	-	109	**109**
Net Best Estimate of Premium Provisions	**215**	**- 347**	**- 133**
Claims provisions			
Gross - Total	**638**	**1.481**	**2.119**
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	35	741	**776**
Net Best Estimate of Claims Provisions	**603**	**740**	**1.343**
Total Best estimate - gross	**853**	**1.243**	**2.095**
Total Best estimate - net	**818**	**393**	**1.211**
Risk margin	5	8	**13**
Amount of the transitional on Technical Provisions			
TP as a whole			-
Best estimate			-
Risk margin			-
Technical provisions - total			
Technical provisions - total	**858**	**1.250**	**2.108**
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	**35**	**850**	**885**
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	**823**	**400**	**1.223**

Best Estimates non-life per Lob – Rielaborazione del prospetto S.17.01 – valori in k€

D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

Le riserve tecniche (di seguito anche Technical Provision) calcolate secondo i principi Solvency II sono determinate come somma di una componente di migliore stima (di seguito anche Best estimate o BEL) e di un margine per il rischio (di seguito anche Risk Margin o RM).
Le principali differenze tra la valutazione delle Technical Provision Solvency II e le Riserve Tecniche calcolate secondo i principi Local sono dovute ai seguenti elementi:

- ipotesi best estimate nelle valutazioni Solvency II e ipotesi prudenziali nelle valutazioni Local;
- il meccanismo di rivalutazione e attualizzazione previsto per le valutazioni Solvency II, in quanto per la determinazione delle Riserve Matematiche, principale posta delle riserve tecniche Local, non si considera l'effetto delle rivalutazioni future attese;
- i flussi relativi alle valutazioni Solvency II sono attualizzati secondo tassi risk-free, mentre le riserve matematiche sono attualizzate al tasso tecnico contrattualmente previsto;
- le riserve tecniche Solvency II sono comprensive del valore temporale delle opzioni e garanzie sottostanti le polizze, valore non compreso all'interno delle riserve tecniche Local.

Nel dettaglio, per quanto riguarda le tariffe rivalutabili (lob insurance with profit partecipation) e temporanee caso morte (lob other life insurance), che compongono il principale scostamento tra i due criteri di calcolo, le riserve di bilancio sono determinate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Titolo V del Regolamento Isvap n. 21/08, che considera, nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo. Tale metodo, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio e, di conseguenza, non considera le future partecipazioni discrezionali agli utili. Le riserve così ricavate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate secondo metodologie consolidate secondo best practice o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche utilizzate risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa.
Le BEL sono invece calcolate attualizzando i cash flow futuri attesi alla data di valutazione fino a estinzione del portafoglio; vengono quindi considerate tutte le probabilità di cambiare lo stato di polizza e di storno totale del contratto, in un contesto di scenari risk-neutral e market consistent e, per quanto concerne il comportamento degli assicurati, la Compagnia prende in considerazione tutte le probabilità di uscita per varie cause (riscatto, sinistro, differimento). Per i prodotti e i titoli collegati alle gestioni separate, la metodologia di valutazione delle Best Estimate si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione integrata degli elementi dell'attivo e del passivo, simulando le azioni che sono compiute all'interno della Compagnia a seguito dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante. Il capitale assicurato proiettato viene così rivalutato con i rendimenti attesi futuri, ottenuti simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo.
Per quanto riguarda i prodotti di ramo III (lob unit linked insurance), le riserve tecniche di classe D valutate con i principi Local sono rappresentate, con la massima approssimazione possibile, dal valore degli attivi contenuti nel fondo.
In relazione al valore Solvency II dei prodotti di tipo linked, per i quali il valore degli impegni della Compagnia nei confronti degli assicurati è legato al valore di mercato dei portafogli finanziari sottostanti, il valore delle riserve è calcolato proiettando le grandezze caratteristiche di ogni singola polizza in funzione dell'evoluzione di un benchmark rappresentativo del portafoglio finanziario. Così come per i prodotti rivalutabili, anche per la valutazione delle polizze di ramo III sono utilizzate le ipotesi tecnico attuariali best estimate della Compagnia.

Il Risk Margin viene calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri pari al capitale regolamentare richiesto (SCR) necessario a far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la durata delle stesse. Il tasso utilizzato nella determinazione di tale costo è detto tasso del Costo del Capitale.
La metodologia prevista per determinare il RM prevede il calcolo completo di tutti gli SCR futuri. La Compagnia ha effettuato, tuttavia, la valutazione facendo ricorso a opportune semplificazioni, utilizzando in particolare il metodo che prevede un'approssimazione del valore complessivo del SCR

per ogni anno futuro. Nella suddetta semplificazione, si ipotizza che il valore futuro del SCR sia proporzionale al valore del SCR alla data di valutazione e alla variazione futura osservata nelle riserve. Il valore del SCR è quindi proiettato fino al run off delle obbligazioni ipotizzando che abbia un andamento analogo a quello futuro delle riserve.

D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

La metodologia di calcolo prevista dalla normativa Solvency II prevede che la componente più importante delle riserve tecniche, le Best estimate o BEL, corrisponda da un punto di vista teorico alla media dei flussi di cassa futuri ponderata per la loro probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro.
Affinchè ciò sia possibile la Compagnia deve usare tecniche attuariali e statistiche che riflettano adeguatamente i rischi che incidono sui flussi di cassa. A tal fine la Compagnia ha scelto di utilizzare tecniche basate sulla simulazione stocastica, poiché considerate più aderenti al concetto di BEL.
Infatti i modelli stocastici, nonostante presentino maggiore complessità applicativa, mettono in evidenza, oltre alla stima puntuale delle BEL, gli intervalli di variazione della stessa secondo un prefissato livello di probabilità (la volatilità); le tecniche deterministiche trascurano qualsiasi valutazione relativa alla probabilità che il valore puntuale ottenuto abbia di verificarsi, essendo in sostanza un valore medio.
I modelli stocastici analizzano i movimenti dei pagamenti futuri arrivando a produrre non solo una stima del loro valore atteso, ma anche la variazione di tale valore atteso.
Tra i requisiti richiesti nel calcolo delle BEL è importante precisare che la metodologia scelta debba tener conto dell'incertezza nei flussi di cassa futuri e della variabilità degli stessi al fine di garantire che la BEL rappresenti la media della distribuzione dei flussi di cassa. Esempi di incertezza sono la frequenza, la quantità e la gravità delle prestazioni e delle spese, il comportamento degli assicurati, ecc.
La Compagnia, al fine di cogliere l'incertezza insita nei flussi di cassa e rifletterla nel calcolo delle riserve tecniche, recepisce il trend storico insito nei flussi in entrata e in uscita e cerca di mitigarla attraverso l'osservazione dell'esperienza.
In particolare, annualmente, prima di iniziare il calcolo delle BEL, l'ufficio tecnico attuariale aggiorna e nel caso rivede la metodologia di determinazione delle seguenti ipotesi:

- Riscatto
- Mortalità
- Ingresso in differimento a scadenza e relativo mantenimento
- Spese
- Decadenza premi

L'ufficio aggiorna inoltre la documentazione di sintesi della metodologia utilizzata al fine di documentare gli approcci individuati e riportare le evidenze delle eventuali nuove ipotesi applicate.
Infine, sempre con cadenza annuale, viene eseguita un'analisi di back-testing, al fine di comprendere dal confronto dei dati con l'esperienza di quanto l'andamento effettivo dei principali flussi di cassa (riscatti e decessi in particolare) si discosta da quelli ipotizzati sul primo anno di proiezione, al fine di rilevare eventuali divergenze e attivarsi per meglio quantificare l'incertezza insita nei flussi in questione.

D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e *Special Purpose Vehicle*

Di seguito si riportano i valori degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione suddivisi per controparte (identificata con il codice univoco internazionale LEI). Per la suddivisione per classi di attività si rimanda al modello S.12.01 e S.17.01 riportati nella sezione D.2.1.

Code reinsurer	Type of code reinsurer	Reinsurance recoverables: Premium provision Non-life including Non-SLT Health	Reinsurance recoverables: Claims provisions Non-life including Non-SLT Health	Reinsurance recoverables: Technical provisions Life including SLT Health	Adjustment for expected losses due to counterparty default	Reinsurance recoverables: Total reinsurance recoverables	Net receivables
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
529900MUF4C20K50JS49	1 - LEI	0	0	162	0	**162**	-4
549300CJ7LW6QSGIL444	1 - LEI	0	0	-270	0	**-270**	-145
969500850V0PVLKJ8BB49	1 - LEI	109	776	8.774	0	**9.658**	24
969500G544G7SX1R1Z44	1 - LEI	0	0	12	0	**12**	-1

Importi recuperabili per riassicuratore – Rielaborazione del prospetto S.31.01 – valori in k€

D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine

Il presente sotto-paragrafo fornisce dei dettagli in merito all'applicazione degli aggiustamenti di garanzia a lungo termine.

D.2.5.1 Matching Adjustment

L'impresa non applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 *ter* della direttiva 2009/138/CE. Fondi propri di base (BOF).

D.2.5.2 *Volatility Adjustment*

La Compagnia si avvale del meccanismo di *volatility adjustment* (di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE). Qui di seguito si riporta l'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria della Compagnia:

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero
Technical provisions	6.952.051	6.968.112	16.062
Basic own funds	400.919	389.862	- 11.056
Excess of assets over liabilities	368.077	357.020	- 11.056
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	0	-	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	400.919	389.862	- 11.056
Tier I	392.919	381.862	- 11.056
Tier II	8.000	8.000	-
Tier III	0	-	-
Solvency Capital Requirement	145.410	155.070	9.660
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	400.919	389.862	- 11.056
Minimum Capital Requirement	65.434	69.782	4.347

Rielaborazione del prospetto S.22.01 – valori in k€

D.2.5.3 Misura transitoria sui tassi privi di rischio

La Compagnia non si è avvalsa dell'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'art. 308 quater della Direttiva 2009/138/ Fondi propri ammissibili (EOF) a copertura di SCR.

D.2.5.4 Misura transitoria sulle riserve tecniche

La Compagnia non si è avvalsa dell'applicazione della deduzione transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'art. 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

D.3 Altre passività

D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione

Di seguito si riporta l'ammontare delle altre passività, alla data di *reporting* a confronto tra valori calcolati secondo i principi *Local* e secondo i principi *Solvency* II:

	Solvency II value	Statutory accounts value
Contingent liabilities	174	174
Provisions other than technical provisions	-	-
Pension benefit obligations	752	1.480
Deposits from reinsurers	-	-
Deferred tax liabilities	16.714	-
Derivatives	-	-
Debts owed to credit institutions	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	2.294	-
Insurance & intermediaries payables	12.793	12.793
Reinsurance payables	638	638
Payables (trade, not insurance)	55.792	55.792
Subordinated liabilities	32.842	34.050
Subordinated liabilities not in BOF	-	-
Subordinated liabilities in BOF	32.842	34.050
Any other liabilities, not elsewhere shown	822	822
Total liabilities	**120.527**	**105.750**

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Per l'analisi delle differenze tra il bilancio *Solvency* II e quello redatto secondo i principi nazionali si rimanda ai paragrafi successivi.

D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste del passivo del bilancio *Solvency* II e delle eventuali differenze relativi ai metodi di valutazione, ad esclusione delle riserve tecniche precedentemente riportate. La classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

<u>Fondi per rischi e oneri:</u>

Nei fondi per rischi e oneri (*Contingent Liabilities*) sono ricomprese le poste relative a:

- possibili obbligazioni derivanti da eventi passati e il cui effetto può essere confermato solo dal verificarsi di uno o più eventi futuri non interamente sotto il controllo della Compagnia;
- obbligazioni derivanti da eventi passati ma non ancora riconosciute perché:
    - non è certo che ne conseguirà un pagamento da parte della Compagnia;
    - l'ammontare dell'obbligazione non può essere misurato con sufficiente sicurezza.

Nel bilancio di Bipiemme Vita S.p.A. sono ricomprese in questa voce principalmente le passività potenziali relative all'appostamento di un fondo per rischi fiscali e di uno stanziamento per cause passive in essere.

Come miglior stima del valore *Solvency* II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

Prestazioni Previdenziali:

Sono comprese in questa voce (*Pension Benefit Obligations*) le passività relative agli schemi pensionistici del personale della Compagnia in accordo con il relativo sistema pensionistico. La voce comprende in entrambe le valutazioni il TFR maturato dai dipendenti. Per quanto riguarda il bilancio *Solvency* II, la compagnia applica al calcolo del TRF il principio IAS 19, generando una differenza di valutazione rispetto al bilancio civilistico di - k€ 728.

Imposte differite passive:

Le imposte differite passive (*Deferred taxes liabilities*, in seguito DTL) sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.
La Compagnia considera iscritti tra le DTL *Solvency* II gli importi determinati tassando la differenza generata dal maggior valore degli attivi e passivi *Solvency* II rispetto al valore calcolato secondo i principi nazionali. La differenza tra i valori delle attività e delle passività tra bilancio *Solvency* II e locale ha generato delle DTL pari a k€ 16.714. Per il loro utilizzo la Compagnia è in grado di dimostrare l'emergere di utili futuri tassabili per i quali possa essere prevista la deducibilità finale delle DTA maturate.

Debiti verso assicurati ed intermediari:

Sono compresi in questa categoria (Insurance & Intermediaries Payables) i pagamenti dovuti nei confronti degli assicurati, delle altre compagnie di assicurazione e degli intermediari, collegati al business assicurativo ma diversi dalle riserve tecniche. Il valore *Solvency* II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Debiti nei confronti dei riassicuratori:

In questa categoria (*Reinsurance Payables*) sono compresi gli importi dovuti ai riassicuratori diversi dai depositi, collegati al *business* riassicurativo ma non inclusi nelle riserve cedute (*reinsurance recoverables*). Sono inclusi in questa voce i debiti nei confronti dei riassicuratori relativi alla liquidazione dei sinistri degli assicurati. Il valore *Solvency* II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Passività finanziarie:

In tale voce compare il valore attuale dei canoni futuri dovuti per contratti di locazione contabilizzati sulla base dell'IFRS 16. Tale valore non è contabilizzato nelle passività nel bilancio redatto secondo i principi nazionali, generando quindi una maggiore passività di k€ 2.294 (compensata dal valore dei diritti d'uso nelle attività).

Altri debiti:

Nella voce altri debiti (*Payables Trade, not Insurance*) sono compresi gli importi dovuti ai dipendenti, fornitori e comunque non direttamente connessi al *business* assicurativo. Il valore *Solvency* II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Prestiti subordinati:

Le passività subordinate (*Subordinated Liabilities* in BOF) sono debiti la cui liquidazione è disposta solo in seguito al pagamento delle passività non subordinate. Sono ricomprese in questa categoria solamente le passività subordinate che sono classificate tra i *basic own funds*. La Compagnia detiene due prestiti subordinati nei confronti del Banco BPM per un valore nominale complessivo di k€ 34.050.

Con riferimento alla valutazione delle passività subordinate, si è tenuto conto della Direttiva Solvency II che prevede la valutazione al fair value. In particolare, l'articolo 69 degli Atti Delegati, afferma che le passività subordinate debbano essere valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, il quale a sua volta prevede che quando si valutano le passività non venga effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione. L'articolo 14 ulteriormente dispone che per le passività finanziarie non sia effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale.

Pertanto, alla luce di quanto sopra indicato, la valutazione al fair value dei prestiti subordinati ha determinato una rettifica del valore nominale del prestito di k€ 26.050 (classificato in TIER 1 nei fondi propri) pari a k€ 1.208. La valutazione del prestito irredimibile di k€ 8.000 (classificato in TIER 2 nei fondi propri) risulta conforme.

Altre passività:

Sono classificate in questa categoria (*Any Other Liabilities, not Elsewhere Shown*) tutte le altre passività e altri debiti non ricompresi tra le voci precedenti. Le voci sopradescritte, nel bilancio redatto secondo i principi nazionali come nel bilancio *Market Value,* sono iscritta al valore reale, non generando differenze tra i due *reporting*.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La compagnia non applica metodi di valutazione alternativi a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni relative alla valutazione ai fini della solvibilità della Compagnia.

E. Gestione del capitale

Premessa

I Fondi Propri (*Own Funds*) sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività.
La presente sezione contiene le informazioni quantitative e qualitative sulla struttura e qualità dei fondi propri disponibili e ammissibili nonché l'illustrazione del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.1 Fondi propri

E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri

La politica strategica di gestione del capitale è orientata innanzitutto alla costituzione e al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali.
Anche attraverso una adeguata pianificazione del capitale medesimo, nella gestione del capitale la Compagnia si pone come scopo di presidiare vincoli gestionali e regolamentari in modo da poter anticipare le possibili situazioni di criticità ed eventualmente anticiparle ricostituendo le necessarie riserve di capitale.
In tal senso la gestione delle risorse di capitale è effettuata in modo tale che il capitale disponibile (sia in chiave attuale e che prospettica) ecceda il fabbisogno effettivo.
In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve assicurare, anche attraverso la gestione dei fondi propri, il mantenimento di un livello di capitale coerente con il *Risk Appetite* deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.
L'Alta Direzione elabora e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, entro la fine di ciascun esercizio, e nell'ambito del processo di approvazione del *budget*, un piano di gestione del capitale a medio termine (non inferiore a tre anni) che tenga conto, anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regime di solvibilità:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi.

E.1.2 Struttura, *tiering* e qualità dei fondi propri

In ottica *Solvency* II i fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tier*) secondo criteri di disponibilità permanente (e quindi disponibilità su richiesta ad assorbire interamente le perdite che si verificano nell'esercizio del *business*), e di subordinazione (ossia di disponibilità al rimborso dell'elemento al possessore solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari).

La classificazione nei tre livelli degli elementi costitutivi dei fondi propri è effettuata sulla base dei criteri, dei parametri e dei limiti definiti dall'IVASS con il Reg. n. 25 del 26 luglio 2016 di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), capo IV, sezione I, articolo 44-quater, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private, conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime *Solvency* II.

I fondi propri di base sono costituiti dai seguenti elementi:

- l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutata secondo una logica *market consistent* al netto delle azioni proprie detenute dall'Impresa;
- le passività subordinate.

La Compagnia Bipiemme Vita S.p.A. alla data di *reporting* non presenta fondi propri accessori.

Di seguito si riporta l'elenco degli elementi costituenti i fondi propri di base a seconda del livello di *tiering*:

- *Basic Own Funds – Tier* 1:
    - La parte di eccedenza delle attività rispetto alle passività, che comprende le seguenti voci:
        - le azioni ordinarie interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
        - il fondo iniziale interamente versato, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
        - gli altri strumenti subordinati interamente versati;
        - le riserve di utili;
        - le azioni privilegiate interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
    - Le passività subordinate interamente versate;
    - La riserva di riconciliazione, pari alla parte eccedente delle attività rispetto alle passività ridotta:
        - dall'ammontare delle azioni proprie detenute dall'impresa di assicurazione e di riassicurazione;
        - dai dividendi e dalle distribuzioni prevedibili;
        - dagli elementi del fondo proprio di base del livello 1, 2 e 3;
        - dall'ammontare delle partecipazioni detenute presso istituzioni finanziarie e istituti di credito, dagli elementi dei fondi propri di base per i quali si è avuta l'approvazione da parte dell'autorità di vigilanza;
        - dagli elementi dei fondi propri vincolati che eccedono il nozionale del SCR nel caso di *Ring Fenced Funds*.

- *Basic Own Funds – Tier* 2:
    - La parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci:
        - le azioni ordinarie e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
        - il fondo iniziale, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
        - gli altri strumenti subordinati;
        - le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni.
    - Le passività subordinate.

- *Basic Own Funds – Tier* 3:
    - La parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci:
        - gli altri strumenti subordinati;
        - le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
        - il valore delle attività fiscali differite nette;
    - Le passività subordinate.

L'importo dei fondi propri suddivisi per *tiering* è riportato nella seguente tabella:

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	**179.125**	179.125		-	
Share premium account related to ordinary share capital	-	-		-	
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-		-	
Subordinated mutual member accounts	-		-	-	-
Surplus funds	-	-			
Preference shares	-		-	-	-
Share premium account related to preference shares	-		-	-	-
Reconciliation reserve	**188.952**	188.952			
Subordinated liabilities	**32.842**		24.842	8.000	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-				-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	-				
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions	-	-	-	-	-
Total basic own funds after deductions	**400.919**	**368.077**	**24.842**	**8.000**	**-**

Fondi propri – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

La Compagnia attualmente non detiene fondi propri accessori.

La Compagnia non applica deduzioni ai fondi propri per partecipazioni in istituti di credito o finanziari.

Si fornisce di seguito una breve descrizione delle voci che compongono i fondi propri:

- Capitale sociale:
  tale voce è costituita dal capitale sociale della Compagnia, interamente sottoscritto e versato
- Riserva di riconciliazione:
  La riserva di riconciliazione è pari a k€ 188.952 ed è determinata come segue:

Reconciliation reserve	
Excess of assets over liabilities	**368.077**
Own shares (held directly and indirectly)	**-**
Foreseeable dividends, distributions and charges	-
Other basic own fund items	**179.125**
and ring fenced funds	**-**
Reconciliation reserve	**188.952**

Riserva di riconciliazione – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

La riserva di riconciliazione in Bipiemme Vita S.p.A. è composta dalla somma del patrimonio netto del bilancio civilistico, al netto del valore del capitale sociale e della differenza generata dalla valutazione delle voci di bilancio secondo i due differenti principi. Le differenze sono elencate nella

tabella sottostante. Per i dettagli si rinvia ai singoli paragrafi della sezione D precedentemente esposti.

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	31.12.2019	31.12.2018
Difference in the valuation of assets	389.451	170.698
Difference in the valuation of technical provisions	311.393	80.740
Difference in the valuation of other liabilities	14.778	20.030
Total of reserves and retained earnings from financial statements	127.966	92.217
Foreseeable dividends, distribution and charges	0	20.062
Reconciliation reserve	**191.246**	**142.083**

- Passività subordinate:

  Nei fondi propri al 31.12.2019 sono presenti passività subordinate per un importo pari a k€ 32.842. Tale voce è costituita da due prestiti subordinati in essere con Banco BPM S.p.A. nel dettaglio:

a) prestito del valore di k€ 8.000 con scadenza indeterminata e tasso nominale pari ad Euribor a 12 mesi più uno *spread* di 2,50%, classificato come *tier* 2;
b) prestito del valore di k€ 24.842 con scadenza decennale e tasso nominale pari a Euribor a 12 mesi con scadenza 21.03.2022 ed erogato in data 21.03.2012 classificato come *tier* 1.

In merito alla valutazione dei suddetti prestiti, si rimanda alla sezione D.3.2.

Di seguito si riporta un prospetto riportante i fondi propri confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	31/12/2019	31/12/2018	delta
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35			
Ordinary share capital (gross of own shares)	179.125	179.125	-
Share premium account related to ordinary share capital	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-
Surplus funds	-	-	-
Preference shares	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-
Reconciliation reserve	188.952	142.083	46.868
Subordinated liabilities	32.842	32.035	807
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	-	-	-
Deductions			
Deductions for participations in financial and credit institutions	-	-	-
Total basic own funds after deductions	400.919	353.243	47.676

Confronto own funds – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

E.1.3 Struttura, *tiering* e qualità dei fondi propri ammissibili

L'eleggibilità degli *Own Funds* e la relativa proprietà di essere utilizzati a copertura dei valori del *Solvency Capital Requirement* e del *Minimum Capital Requirement* (MCR), è data dal soddisfacimento da parte degli elementi costituenti i fondi propri di una serie di condizioni.

Per la copertura del SCR:

- la proporzione di *Tier* 1 negli *Own Funds* deve essere almeno pari alla metà dell'ammontare totale del SCR;
- gli elementi di *Tier* 2 sono *eligible* per coprire il SCR fino ad un massimo del 50% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di *Tier* 2 e *Tier* 3 non ecceda il 50% del SCR e che l'ammontare di elementi di *Tier* 1 sia pari ad almeno il 50% del valore del SCR;
- gli elementi di Tier 3 sono *eligible* per coprire il SCR fino ad un massimo del 15% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di Tier 2 e Tier 3 non ecceda il 50% del SCR.

Per la copertura del MCR:

- la proporzione di elementi di *Tier* 1 negli *Eligible Basic Own Funds* deve essere almeno pari all'80% dell'ammontare totale del MCR;
- la proporzione di elementi di *Tier* 2 negli *Eligible Basic Own Funds* deve essere non superiore al 20% dell'ammontare totale del MCR;
- Non sono ammessi elementi di *Tier* 3 a copertura del MCR.

Di seguito si riporta il dettaglio degli *Eligible Own Funds* a copertura del SCR e del MCR suddivisi per *tiering*:

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	400.919	368.077	24.842	8.000	-
Total available own funds to meet the MCR	400.919	368.077	24.842	8.000	
Total eligible own funds to meet the SCR	400.919	368.077	24.842	8.000	-
Total eligible own funds to meet the MCR	400.919	368.077	24.842	8.000	
SCR	145.410				
MCR	65.434				
Ratio of Eligible own funds to SCR	275,72%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	612,70%				

Fondi propri – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa alla fine del periodo di riferimento è pari a K€ 145.410, ed è così ripartito tra i moduli di rischio, in applicazione della formula standard:

	Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement
Market risk	112.325	157.843
Counterparty default risk	14.418	14.418
Life underwriting risk	62.547	56.037
Health underwriting risk	977	977
Non-life underwriting risk	0	0
Diversification	-43.285	-43.966
Intangible asset risk	0	0
Basic Solvency Capital Requirement	**146.983**	**185.309**

Rielaborazione modello S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per sottomoduli di rischio (formula standard) – in k€

Calculation of Solvency Capital Requirement	C0100
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	0
Total capital requirement for operational risk	32.885
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-38.326
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-34.458
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	**145.410**
Capital add-on already set	
Solvency capital requirement	**145.410**

Rielaborazione modello S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per sottomoduli di rischio (formula standard) – in k€

Nel calcolo dell'SCR è stata presa in considerazione la Loss Absorbing Capacity of Deferred Taxes (capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite) sulla perdita istantanea.

Al fine, quindi, di poter usufruire del beneficio dell'assorbimento delle perdite attraverso l'utilizzo delle imposte differite sulla perdita istantanea, la Compagnia ha effettuato un calcolo di recuperabilità delle imposte differite attive (Recoverability Test) che ha mostrato una capacità complessiva di recupero pari a 19.487 k€. Tale valore, sommato alle DTL nette di bilancio pari a 14.970 determina un valore di 34.458 k€.

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale di solvibilità nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	Previous year (b)	Δ (a-b)
SCR	**145.410**	**122.920**	**22.490**

Requisito patrimoniale di solvibilità in K€

E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nessuna semplificazione è stata applicata in relazione al calcolo del requisito patrimoniale per i singoli moduli e sottomoduli di rischio della formula standard.

E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (*USP Parameters*)

Non sono stati adottati parametri specifici.

E.2.2 Requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.2.1 Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale minimo di solvibilità dell'impresa alla fine del periodo di riferimento è pari a K€ 65.434 a cui contribuiscono le seguenti esposizioni per "line of business":

MCR calculation Non Life	Non-life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C0030	C0040
Medical expense insurance and proportional reinsurance	818	3.328
Income protection insurance and proportional reinsurance	393	1.354

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità non life – in k€

MCR calculation Life	Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	5.168.851	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	155.702	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	1.576.078	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	0	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations		2.960.755

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità life – in k€

Overall MCR calculation	C0130
Linear MCR	**196.617**
SCR	145.410
MCR cap	**65.434**
MCR floor	**36.352**
Combined MCR	**65.434**
Absolute floor of the MCR	6.200
	C0130
Minimum Capital Requirement	**65.434**

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità – in k€

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale minimo nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	Previous year (b)	Δ (a-b)
MCR	**65.434**	**55.314**	**10.120**

Requisito patrimoniale minimo di solvibilità in K€

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La compagnia non utilizza un modello interno.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Durante il periodo di riferimento, non si sono riscontrate situazioni di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia.

E.6 Altre informazioni

Il paragrafo contiene qualsiasi altra informazione rilevante sulla gestione del capitale dell'impresa di assicurazione.

Balance sheet

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019SOL2_VA
Period: December - Annual
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.02.01

Balance Sheet

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	1.743
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	2.152
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	**5.570.695**
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	55.969
Equities	*R0100*	*97.926*
Equities - listed	R0110	97.926
Equities - unlisted	R0120	
Bonds	*R0130*	*4.694.941*
Government Bonds	R0140	4.579.760
Corporate Bonds	R0150	115.181
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	721.860
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	1.624.779
Loans and mortgages	**R0230**	**262**
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	262
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	**9.557**
Non-life and health similar to non-life	R0280	885
Non-life excluding health	R0290	
Health similar to non-life	R0300	885
linked	R0310	8.689
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	8.689
Life index-linked and unit-linked	R0340	-17
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	7.720
Reinsurance receivables	R0370	512
Receivables (trade, not insurance)	R0380	158.899
Own shares (held directly)	R0390	
paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	64.510
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.119
Total assets	**R0500**	**7.442.949**

Liabilities

Technical provisions - non-life	**R0510**	**2.108**
Technical provisions - non-life (excluding health)	**R0520**	
TP calculated as a whole	R0530	
Best estimate	R0540	
Risk margin	R0550	
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	**2.108**
TP calculated as a whole	R0570	
Best estimate	R0580	2.095
Risk margin	R0590	13
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**	**5.364.331**
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**	
TP calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**R0650**	**5.364.331**
TP calculated as a whole	R0660	
Best estimate	R0670	5.331.920
Risk margin	R0680	32.411
TP - index-linked and unit-linked	**R0690**	**1.585.612**
TP calculated as a whole	R0700	
Best estimate	R0710	1.576.061
Risk margin	R0720	9.551
Contingent liabilities	R0740	174
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	752
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	16.714
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	2.294
Insurance & intermediaries payables	R0820	12.793
Reinsurance payables	R0830	638
Payables (trade, not insurance)	R0840	55.792
Subordinated liabilities	**R0850**	32.842
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	32.842
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	822
Total liabilities	**R0900**	**7.074.872**

Excess of assets over liabilities	**R1000**	**368.077**

Premiums, claims and expenses by line of business

Entity: A4025 - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Category: Solvency II: Statutory Account
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.05.01

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	3.328	2.718															6.035
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	0
Reinsurers' share	R0140		1.364															1.364
Net	**R0200**	**3.328**	**1.354**															**4.681**
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	3.328	2.792															6.120
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	0
Reinsurers' share	R0240		1.396															1.396
Net	**R0300**	**3.329**	**1.395**															**4.724**
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	1.989	740															2.729
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	0
Reinsurers' share	R0340	-381	361															-14
Net	**R0400**	**2.370**	**379**															**2.740**
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410																	0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	0
Reinsurers' share	R0440																	0
Net	**R0500**																	**0**
Expenses incurred	**R0550**	**710**	**-142**															**568**
Other expenses	R1200																	
Total expenses	**R1300**																	**568**

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	R1410		786.398	228.031	12.587					1.027.015
Reinsurers' share	R1420		6	1	2.469					2.476
Net	**R1500**		**786.390**	**228.031**	**10.118**					**1.024.539**
Premiums earned										
Gross	R1510		786.398	228.031	12.587					1.027.015
Reinsurers' share	R1520		6	1	2.469					2.476
Net	**R1600**		**786.390**	**228.031**	**10.118**					**1.024.539**
Claims incurred										
Gross	R1610		91.133	237.721	6.588					1.157.438
Reinsurers' share	R1620				1.956					1.956
Net	**R1700**		**91.133**	**237.721**	**4.632**					**1.155.483**
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710		-42.184	79.103	-420					27.293
Reinsurers' share	R1720		5	0	-370					-365
Net	**R1800**		**-42.189**	**79.103**	**-29.2**					**27.658**
Expenses incurred	**R1900**		**28.530**	**5.881**	**142**					**34.554**
Other expenses	**R2500**									**0**
Total expenses	**R2600**									**34.554**

Premiums, claims and expenses by country

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Category: Solvency II: Statutory Account
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.05.02

Premiums, claims and expenses by country

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations					Total Top 5 and home country
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010							
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premium written								
Gross - Direct Business	R0110	6.035						6.035
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120							0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130							0
Reinsurers' share	R0140	1.354						1.354
Net	**R0200**	**4.681**						**4.681**
Premium earned								
Gross - Direct Business	R0210	6.120						6.120
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220							0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230							0
Reinsurers' share	R0240	1.396						1.396
Net	**R0300**	**4.724**						**4.724**
Claims incurred								
Gross - Direct Business	R0310	2.726						2.726
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320							0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330							0
Reinsurers' share	R0340	-14						-14
Net	**R0400**	**2.740**						**2.740**
Changes in other technical provisions								
Gross - Direct Business	R0410							0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420							0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430							0
Reinsurers' share	R0440							0
Net	**R0500**							**0**
Expenses incurred	**R0550**	568						568
Other expenses	**R1200**							
Total expenses	**R1300**							**568**

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - life obligations					Total Top 5 and home country
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
	R01400							
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premium written								
Gross	R1410	1.027.015						1.027.015
Reinsurers' share	R1420	2.476						2.476
Net	**R1500**	**1.024.539**						**1.024.539**
Premium earned								
Gross	R1510	1.027.015						1.027.015
Reinsurers' share	R1520	2.476						2.476
Net	**R1600**	**1.024.539**						**1.024.539**
Claims incurred								
Gross	R1610	1.157.438						1.157.438
Reinsurers' share	R1620	1.954						1.954
Net	**R1700**	**1.155.483**						**1.155.483**
Changes in other technical provisions								
Gross	R1710	27.293						27.293
Reinsurers' share	R1720	-365						-365
Net	**R1800**	**27.658**						**27.658**
Expenses incurred	**R1900**	34.554						34.554
Other expenses	**R2500**							
Total expenses	**R2600**							**34.554**

Life and Health SLT Technical Provisions

Entity: A4025 - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Category: TO CONSOLIDATE
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.12.01

Life and Health SLT Technical Provisions

		Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, including Unit-Linked)	Health insurance (direct business)			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	Total (Health similar to life insurance)
				Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees					Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees			
		C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Technical provisions calculated as a whole	R0010									0						0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020									0						0
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																
Best Estimate																
Gross Best Estimate	R0030	5.324.714	1.576.001		44	7.206				6.907.965						0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	162	17			8.528				8.672						0
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	R0090	**5.324.552**	**1.576.078**			**-1.322**				**6.899.309**						0
Risk Margin	R0100	32.366	9.591							41.962						0
Amount of the transitional on Technical Provisions																
Technical Provisions calculated as a whole	R0110									0						0
Best estimate	R0120									0						0
Risk margin	R0130									0						0
Technical provisions - total	R0200	**5.357.080**	**1.585.612**		**7.251**					**6.949.943**						0

Non - life Technical Provisions

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Category: TO CONSOLIDATE
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.17.01

Non - life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance												Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligations
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	R0010																	0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050																	0
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross - Total	R0060	215	-238															-24
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty	R0140		109															109
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	215	-347															-133
Claims provisions																		
Gross - Total	R0160	638	1.481															2.119
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty	R0240	35	741															776
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	603	740															1.343
Total Best estimate - gross	R0260	853	1.243															2.095
Total Best estimate - net	R0270	818	393															1.211
Risk margin	R0280	5	8															13
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
TP as a whole	R0290																	0
Best estimate	R0300																	0
Risk margin	R0310																	0
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320	858	1.250															2.108
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	35	850															885
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	823	400															1.223

Non-life Insurance Claims Information

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Currency: EUR - Euro
Category: TO CONSOLIDATE
Accident year/Underwriting year 1 - Accident year
EIOPA QRT: S.19.01

Non-life Insurance Claims Information

Gross Claims Paid (non-cumulative)

		Development year (absolute amount)												
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
Prior	R0100													
2010	R0160	1,728	1,001	108	60	3	0	0	0	0	0			2,901
2011	R0170	1,425	763	263	40	0	0	0	0	0				2,492
2012	R0180	1,390	2,010	484	149	5	0	24	0					4,060
2013	R0190	1,468	1,117	169	24	0	0	0						2,778
2014	R0200	1,526	1,397	221	109	0	0							3,252
2015	R0210	1,128	1,319	366	228	2							2	3,217
2016	R0220	1,282	967	223	25								25	2,497
2017	R0230	1,447	1,097	90									90	2,633
2018	R0240	1,317	854										854	2,171
2019	R0250	1,669											1,669	1,669
Total	R0260												2,639	38,813

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

		Development year (absolute amount)											Year end (discounted data)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Prior	R0100											0	
2010	R0160												
2011	R0170												
2012	R0180												
2013	R0190							7					7
2014	R0200												
2015	R0210					5							5
2016	R0220				35								36
2017	R0230			215									237
2018	R0240		824										829
2019	R0250	1,072											1,046
Total	R0260												2,119

Non-life Insurance Claims Information

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Currency: EUR - Euro
Category: TO CONSOLIDATE
Accident year/Underwriting year 2 - Underwriting year
EIOPA QRT: S.19.01

Non-life Insurance Claims Information

Gross Claims Paid (non-cumulative)

		Development year (absolute amount)												
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
Prior	R0100													
2010	R0160													
2011	R0170													
2012	R0180													
2013	R0190													
2014	R0200													
2015	R0210													
2016	R0220													
2017	R0230													
2018	R0240													
2019	R0250													
Total	R0260													

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

		Development year (absolute amount)											Year end (discounted data)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Prior	R0100											0	
2010	R0160												
2011	R0170												
2012	R0180												
2013	R0190												
2014	R0200												
2015	R0210												
2016	R0220												
2017	R0230												
2018	R0240												
2019	R0250												
Total	R0260												

Impact of long term guarantees measures and transitionals

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Category: TO CONSOLIDATE
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.22.01

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	6.952.051	0		16.062	0
Basic own funds	R0020	400.919	0		-11.056	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	400.919	0		-11.056	0
Solvency Capital Requirement	R0090	145.410			9.660	0
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	400.919	0		-11.056	0
Minimum Capital Requirement	R0110	65.434			4.347	0

Own funds

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.23.01

Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	179.125	179.125			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	188.952	188.952			
Subordinated liabilities	R0140	32.842		24.842	8.000	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	**R0290**	**400.919**	**368.077**	**24.842**	**8.000**	
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	**R0400**					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	**R0500**	**400.919**	**368.077**	**24.842**	**8.000**	
Total available own funds to meet the MCR	**R0510**	**400.919**	**368.077**	**24.842**	**8.000**	
Total eligible own funds to meet the SCR	**R0540**	**400.919**	**368.077**	**24.842**	**8.000**	
Total eligible own funds to meet the MCR	**R0550**	**400.919**	**368.077**	**24.842**	**8.000**	
SCR	**R0580**	**145.410**				
MCR	**R0600**	**65.434**				
Ratio of Eligible own funds to SCR	**R0620**	**275,72%**				
Ratio of Eligible own funds to MCR	**R0640**	**612,70%**				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	368.077
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	0
Other basic own fund items	R0730	179.125
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	**R0760**	**188.952**
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	32.356
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	531
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	**R0790**	**32.887**

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Category: Solvency II: Solo Purpose
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.25.01

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	157.843		
Counterparty default risk	R0020	14.418		
Life underwriting risk	R0030	56.037		
Health underwriting risk	R0040	977		
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-43.966		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	**R0100**	**185.309**		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	32.885
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-38.326
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-34.458
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	145.410
Capital add-on already set	**R0210**	
Solvency capital requirement	R0220	145.410
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

Solvency Capital Requirement - for undertakings using the standard formula and partial internal model

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Category: Solvency II: Partial Internal Model
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.25.02

Solvency Capital Requirement - for undertakings using the standard formula and partial internal model

Unique number of component	Components description	Calculation of the Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP
C0010	C0020	C0030	C0070	C0090

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Total undiversified components	R0110	
Diversification	R0060	
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	
Capital add-on already set	**R0210**	
Solvency capital requirement	R0220	
Other information on SCR		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	R0300	
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0310	
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

Yes/No

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Full Internal Models

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Category: Solvency II: Solo Purpose
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.25.03

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Full Internal Models (Annual Solo)

Unique number of component	Components description	Calculation of the Solvency Capital Requirement
C0010	C0020	C0030

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Total undiversified components	R0110	
Diversification	R0060	
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	**R0200**	
Capital add-ons already set	R0210	
Solvency capital requirement	**R0220**	
Other information on SCR		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	R0300	
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0310	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds (other than those related to business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC (transitional))	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Category: Solvency II: Solo Purpose
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.28.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life		Non-life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020		
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030		
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050		
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080		
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090		
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110		
Assistance and proportional reinsurance	R0120		
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130		
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0040
MCRNL Result	R0010		
MCRL Result	R0200		

Overall MCR calculation		C0070
Linear MCR	R0300	
SCR	R0310	
MCR cap	R0320	
MCR floor	R0330	
Combined MCR	R0340	
Absolute floor of the MCR	R0350	
		C0070
Minimum Capital Requirement	**R0400**	

Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure

Entity: A402S - BIPIEMME VITA S.P.A.
Scenario: 2019 Annual - Con VA
Period: December - Annual
Category: Solvency II: Solo Purpose
Currency: EUR - Euro
EIOPA QRT: S.28.02

Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0020
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	**R0010**	361	

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	818	3.328		
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	393	1.354		
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040				
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050				
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060				
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070				
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080				
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090				
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100				
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110				
Assistance and proportional reinsurance	R0120				
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130				
Non-proportional health reinsurance	R0140				
Non-proportional casualty reinsurance	R0150				
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160				
Non-proportional property reinsurance	R0170				

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			5.168.851	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			155.702	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			1.576.078	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240				
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250				2.960.755

		Non-life activities	Life activities
		C0070	C0080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	**R0200**		196.256

Overall MCR calculation		C0130
Linear MCR	R0300	196.617
SCR	R0310	145.410
MCR cap	R0320	65.434
MCR floor	R0330	36.352
Combined MCR	R0340	65.434
Absolute floor of the MCR	R0350	6.200
		C0130
Minimum Capital Requirement	**R0400**	**65.434**

Notional non-life and life MCR calculation		Non-life activities	Life activities
		C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500	361	196.256
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510	267	145.142
Notional MCR cap	R0520	120	65.314
Notional MCR floor	R0530	67	36.286
Notional Combined MCR	R0540	120	65.314
Absolute floor of the notional MCR	R0550	2.500	3.700
Notional MCR	R0560	2.500	65.314

Bipiemme Vita SpA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell' articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Bipiemme Vita SpA

Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Bipiemme Vita SpA (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance Sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own Funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Bipiemme Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.
Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business", "S.05.02.01 - Premiums, claims and expenses by country", "S.12.01.02 - Life and Health SLT Technical Provisions - Best Estimate by country", "S.17.01.02 - Non - life Technical Provisions", "S.19.01.21 - Non-life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 - Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 - Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da:ALBERTO BUSCAGLIA
Limite d'uso:Explicit Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019
Data:07/04/2020 12:38:54

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)

Bipiemme Vita SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Bipiemme Vita SpA

Modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2019

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Bipiemme Vita SpA (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata *(ISRE) 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano

ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Bipiemme Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da:ALBERTO BUSCAGLIA
Limite d'uso:Explicit Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019
Data:07/04/2020 12:39:50

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)